

6 Olimpiadi, vigili del fuoco in prima linea

8 Un vigile trentino al tavolo nazionale della Protezione Civile

INVERNO 3/2025

Il Pompiero del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. GIPAV/TN/32/2012



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

Formarsi oggi per salvare domani



Abbiamo a cuore i nostri **volontari**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di 800.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

19 Cinquanta

giorni di ricerche per ritrovare padre Paoli

46 In fiamme una

storica azienda

che produce mezzi

agricoli

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei
Corpi Vigili del Fuoco Volontari della
Provincia autonoma di Trento
Anno XLVI - Inverno 2025

Reg. Trib. Trento n. 307
ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

38121 Trento - Via Secondo da Trento, 7
Tel 0461 492490
segreteria@fedvfvfvol.it
www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Stefano Sandri, Nicola Moltrèr,
Gianni Dezulian, Giovanni Bonelli,
Gianluca Springhetti, Pietro Giovanelli,
Denis Cuel, Michele Cetto,
Alberto Tisot, Mauro Dallabrida,
David Capraro, Giacomo Rizzà

Grafica e impaginazione

Nove Bold snc

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia
autonoma di Trento, Ernesto Auteri,
Mauro Morandini

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc, Trento

Concessionaria spazi pubblicitari

Nove Bold snc - info@novebold.it



IL PUNTO

4 Adeguato il tariffario per i servizi tecnici non urgenti

PRIMO PIANO

- 6 Olimpiadi, vigili del fuoco volontari in prima linea
- 8 Un vigile trentino al tavolo nazionale dedicato alla Protezione Civile
- 10 Incendi, verso il nuovo Piano per la difesa dei boschi

ATTUALITÀ

- 12 Unione di Fiemme, confermato l'ispettore Stefano Sandri
- 13 Un weekend per scoprire chi si prende cura del Trentino
- 15 Al via il corso per giudici di gara CTIF

VITA DEI CORPI

- 17 ARCO Claudio Zanoni guida il corpo di Arco
- 18 DRENA Drena, rinnovato all'unanimità l'intero direttivo
- 19 NANNO Cinquanta giorni di ricerche per ritrovare padre Flavio Paoli
- 21 SMARANO Cambio al vertice del corpo di Smarano
- 22 LIVO Un nuovo direttivo per il corpo di Livo
- 23 VIGO DI FASSA Esercitazione interforze a Passo Costalunga: quattro feriti recuperati dalla scarpata
- 24 PREDAZZO Notte di fuoco a Predazzo: abitazione devastata dalle fiamme
- 26 CARANO Calvello, simulato un incendio boschivo
- 28 CAVARENO Principio di incendio nel silo di una segheria, mobilitati i vigili del fuoco volontari di sette corpi
- 29 LOMASO Incendio distrugge una stalla in Val Lomasona
- 31 LARDARO E DAONE Nuovi comandanti a Lardaro e a Daone
- 32 SAN MICHELE ALL'ADIGE Tre giornate di formazione, esercitazione e festa per i vigili del fuoco volontari
- 36 PERGINE VALSUGANA Il corpo di Pergine Valsugana ha spento 160 candeline
- 38 LEVICO TERME L'attività del gruppo SAPR - UAS del corpo di Levico Terme
- 38 FIEROZZO Fierozzo, riconferma al vertice
- 40 UNIONE DI PRIMIERO Addestramento, prossimità e sussidiarietà: la sicurezza che nasce dal territorio
- 41 UNIONE DI TRENTO L'altopiano della Vigolana teatro di una manovra U.S.A.R.
- 43 ROMAGNANO I vigili del fuoco volontari di Romagnano festeggiano i 120 anni di attività
- 45 ROMAGNANO Romagnano, Merz riconfermato comandante
- 46 BORGO VALSUGANA In fiamme una storica azienda che produce mezzi agricoli
- 48 CASTELLO TESINO Cinque persone disperse in una zona impervia, scatta la ricerca
- 49 CARZANO Carzano, Germano Franceschini confermato al comando
- 50 VERMIGLIO Vermiglio, terzo mandato per Luis Daldoss
- 51 VILLA LAGARINA Notte di fuoco a Villa Lagarina: in fiamme una casa disabitata in via Giardini

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 52 Garda Lift on Fire, sfida unica a Riva del Garda

COME ERAVAMO

- 54 135 anni di passione e volontariato per il corpo di Dimaro

il punto

3 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Adeguate il tariffario per i servizi tecnici non urgenti

A fine ottobre la Giunta provinciale ha approvato le nuove tariffe per i servizi tecnici non urgenti dei vigili del fuoco volontari. Si tratta di un adeguamento richiesto negli anni da numerosi corpi e che la Federazione ha valutato e curato. Una modifica necessaria, che tiene conto dell'aumento dei costi di gestione e delle mutate esigenze operative che caratterizzano la nostra attività quotidiana. Le nuove tariffe orarie per personale e mezzi erano ferme da molto tempo, ben 23 anni, e come facilmente intuibile non rispecchiavano più la realtà dei nostri interventi. Affinché possano entrare in vigore, dovranno ora essere approvate dai singoli consigli comunali. Ricordo che possono essere a pagamento i soccorsi tecnici non urgenti prestati



ad enti e a privati, le visite e i servizi di vigilanza e i servizi di collaborazione e di assistenza tecnica in caso di manifestazioni organizzate da privati e da enti, anche se espressamente richiesti dall'autorità di pubblica sicurezza.

Quando non sono previsti da norma di legge o da deliberazione della Giunta provinciale,



LUIGI MATURI
presidenza@fedvfvol.it



FOTO DI MAURO
MORANDINI

i servizi a pagamento sono svolti a giudizio insindacabile del Comandante.

Guardando al prossimo futuro, ci attende una sfida importante. Le Olimpiadi Milano-Cortina, dal 6 al 22 febbraio (ne riferiamo nelle prossime pagine), richiederanno un grande impegno per i vigili del fuoco volontari dell'unione di Fiemme. Sono certo che, con gli occhi del mondo puntati addosso, ancora una volta sapremo dimostrare la nostra professionalità. Rimanendo in ambito sportivo, un appuntamento fisso nei mesi invernali è rappresentato dai Campionati italiani di sci alpino e nordico, snowboard e scialpinismo riservati ai vigili del fuoco, in programma dal 29 al 31 gennaio. Un evento che dopo due anni di assenza ritorna in Trentino, precisamente a Folgaria, e che rappresenta molto più di una semplice competizione sportiva: è la celebrazione dei valori che uniscono tutti i vigili del fuoco. Coraggio, preparazione tecnica, capacità di affrontare le sfide e rispetto per l'ambiente in cui operiamo sono i principi che ci guidano ogni giorno, sia negli interventi che sulle piste. Nei mesi scorsi hanno preso il via le selezioni per individuare i componenti delle due squadre, maschile e femminile, che rappresenteranno il Trentino alle prossime "Olimpiadi" CTIF allievi, che si svolgeranno in Repubblica Ceca dal 13 al 19 luglio. Un grande in bocca al lupo alle ragazze e ai ragazzi che hanno deciso di mettersi in gioco e di partecipare, nonché ai preparatori atletici e agli istruttori, impegnati in un percorso sicuramente impegnativo ma che negli anni ci ha regalato grandi soddisfazioni. Nella mente e negli occhi di tutti ci sono i terzi posti ottenuti dalla squadra femminile in occasione delle ultime

due edizioni che si sono svolte a Celje e a Borgo Valsugana.

Per quanto riguarda la formazione, si sono svolti i primi due incontri previsti per la figura di ispettore e viceispettore.

Il corso rappresenta un passo importante nel percorso di crescita e consolidamento delle competenze che tale ruolo operativo richiede. Numerosi gli argomenti trattati, con l'obiettivo di fornire strumenti utili sia a chi proviene da esperienze di comando all'interno dei corpi, sia a chi si accosta per la prima volta a questo incarico.

Sempre in ambito formativo, il 27 novembre si è svolto a Ciré di Pergine il seminario dal titolo "Efficienza energetica e antincendio (fv, batterie ioni di litio, cappotti con casi reali di incendio)" che ha avuto come relatore il funzionario del corpo permanente di Trento, Daniele Alessandrini. La serata, rivolta a comandanti e vicecomandanti, organizzata dalla Federazione con il supporto logistico della Scuola provinciale antincendi, ha rappresentato un'importante occasione di confronto su tematiche sempre più attuali.

Nel darvi appuntamento al numero primaverile de Il Pompiere del Trentino, auguro a voi e alle vostre famiglie buone Feste.

Olimpiadi, vigili del fuoco volontari in prima linea

UNA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO SARÀ IN SERVIZIO DURANTE LE GARE. PRESSO LA CASERMA DI CAVALESE VERRÀ ALLESTITA LA CENTRALE OPERATIVA



STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

A febbraio 2026 in Valle di Fiemme si svolgeranno i Giochi Olimpici relativamente alle discipline dello sci nordico e del salto con gli sci.

La valle e il distretto dei vigili del fuoco volontari di Fiemme sono abituati agli eventi mondiali. Sono stati tre i campionati del mondo riservati alle discipline nordiche che si sono svolti nel corso degli anni, ma un evento olimpico è tutt'altra cosa per dimensioni, organizzazione ed impatto mediatico. Le Olimpiadi sono infatti lo spettacolo sportivo più visto al mondo con una media di 1.300.000.000 spettatori.

Ovviamente per questa manifestazione anche i servizi connessi ai vigili del fuoco sono diversi, più complessi e strutturati anche per quanto riguarda i rapporti con forze dell'ordine e forze armate. Proprio alla luce di questa complessità, il Dipartimento provinciale di Protezione civile ha preso in carico i rapporti istituzionali ai livelli più alti, lasciando ai vigili del fuoco la competenza per il soccorso tecnico urgente e la prevenzione nel campo NBCR. Dopo numerose riunioni, si sta delineando gradualmente un'organizzazione, ancora non definitiva, che prevede la realizzazione



LA CASERMA DI CAVALESE



di una centrale operativa presso la caserma dei vigili del fuoco di Cavalese, dove confluiranno tutte le componenti operative della Provincia di Trento, dello Stato ed alcuni responsabili delle Olimpiadi. Verrà creata un'infrastruttura tecnologica all'avanguardia per i collegamenti telematici all'interno della quale saranno presenti anche alcuni operatori del 112.

I siti coinvolti saranno tre: Predazzo, che ospiterà le gare di salto con gli sci con 4.000 spettatori previsti e il Villaggio olimpico che accoglierà tutte le squadre; Tesero, con i campi gara del fondo e una capienza prevista di 9.000 spettatori; e Cavalese, sede della centrale operativa.

L'impegno dei pompieri prevede una squadra di pronto intervento durante le gare, gestita dai vigili del fuoco volontari, il team NBCR composto da personale del corpo permanente di Trento e del Comando di Venezia, dotato di una colonna

di decontaminazione e delle attrezzature necessarie per la verifica dei siti esterni alle competizioni. Un impegno importante, reso possibile grazie alla collaborazione tra il Dipartimento provinciale di Protezione Civile, il Comando dei vigili del fuoco di Trento e l'Ispettorato Interregionale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Un'esperienza olimpica che metterà alla prova l'intero sistema provinciale e nazionale, con i vigili del fuoco volontari nel ruolo di coprotagonisti.

**La località di Predazzo
ospiterà anche il Villaggio
olimpico.**

Un vigile trentino al tavolo nazionale dedicato alla Protezione Civile

ISTITUITO A GIUGNO, È FORMATO DA 29 RAGAZZI E RAGAZZE
TRA I 16 ED I 28 ANNI PROVENIENTI DA TUTTA ITALIA



NICOLA MOLTRE
nicola.moltre.tng@gmail.com

Da giugno 2025 il sistema della Protezione Civile italiana ha uno strumento in più per valorizzare il contributo delle nuove generazioni: il Tavolo Nazionale dei Giovani sulle tematiche di Protezione Civile (TNG), un organismo consultivo con l'obiettivo di ascoltare, coinvolgere e rendere protagonisti i giovani volontari che, ogni giorno, mettono tempo ed energie al servizio delle comunità.

Il Tavolo è composto da 29 ragazzi e ragazze tra i 16 e i 28 anni, provenienti da tutta Italia e attivi nelle diverse organizzazioni di volontariato di protezione civile, che lavoreranno per due anni per analizzare le esigenze dei giovani ed avanzare proposte che rendano l'esperienza del volontariato più stimolante, formativa e vicina alle sfide attuali: dal cambiamento climatico alla comunicazione digitale.

Anche il Trentino può contare su un proprio rappresentante all'interno del Tavolo, e sono proprio io a portarne la voce. Mi chiamo Nicola Moltre, sono vigile del fuoco volontario di Fierozzo e, da giugno, faccio parte del Tavolo Nazionale dei Giovani. Sono venuto a conoscenza di questa opportunità grazie al Master in Crisis & Disaster Management che sto frequentando

presso l'Università Cattolica di Milano.

Questo percorso mi sta dando la possibilità di approfondire tematiche fondamentali per la protezione civile e di metterle in pratica in un contesto nazionale, portando al tempo stesso l'esperienza e le idee dei giovani del nostro territorio.

Il mio compito è quello di raccogliere idee, osservazioni e proposte dai giovani volontari del nostro territorio per poi presentarle al Tavolo e contribuire alla crescita di una protezione civile sempre più attenta alle nuove generazioni.

Per questo motivo ho attivato l'indirizzo e-mail nicola.moltre.tng@gmail.com al quale ogni giovane potrà scrivermi liberamente. Sarà un canale semplice, diretto e aperto a tutti, per valorizzare la creatività e l'esperienza di chi vive il volontariato sul campo.

Credo che dare spazio ai giovani sia fondamentale: significa riconoscere il loro impegno, raccogliere le loro energie e costruire insieme un futuro più sicuro e solidale. Abbiamo già iniziato a lavorare: a luglio ci siamo trovati a Roma per il primo incontro ufficiale del Tavolo e, ad inizio ottobre, ci siamo rivisti al REAS di Montichiari (Brescia), la più grande fiera nazionale dedicata all'emergenza. In quell'occasione abbiamo presentato al capo del Dipartimento alcuni dei temi emersi dal lavoro dei primi mesi, tra cui il confronto con le altre attività giovanili, gemellaggi e scambi formativi, identità e comunicazione e l'istituzione di tavoli regionali dei giovani. Questo è segno che il nostro percorso è già avviato e che le idee dei giovani possono davvero contribuire al futuro della protezione civile.



Adigestintori

Ditta specializzata
nell'installazione e
manutenzione di
supporti antincendio

Fornitura e
manutenzione
estintori e manichette

Posa in opera e
manutenzione *porte*
REI tagliafuoco con
fornitura e montaggio
di *maniglioni*
antipanico e *molle*
chiudiporta



TRENTO, VIA CANEPPELE 46/2

TEL: 0461.945261

www.adigestintori.it - info@adigestintori.it

Incendi, verso il nuovo Piano per la difesa dei boschi

ENTRO IL 2027 UN SISTEMA DI PREVENZIONE PIÙ MODERNO E CONDIVISO. SE NE È PARLATO LO SCORSO 29 OTTOBRE NEL CORSO DI UN SEMINARIO AL MUSE

PRIMO PIANO

Con 1.302 incendi boschivi registrati tra il 1984 e il 2024 e 6.589 ettari complessivamente percorsi dal fuoco, il Trentino conosce bene il valore e la fragilità del proprio patrimonio boschivo. Nel settimo anniversario della tempesta Vaia, l'incontro "Verso un nuovo piano per la difesa dei boschi dagli incendi in Trentino", ospitato lo scorso 29 ottobre al Muse, ha voluto ricordare quanto le foreste siano al tempo stesso una risorsa preziosa per la comunità trentina e un patrimonio vulnerabile, da proteggere e gestire con responsabilità. In questo contesto si è aperto ufficialmente il percorso di aggiornamento del Piano provinciale

per la difesa dei boschi dagli incendi.

L'appuntamento, promosso dall'assessore provinciale alle foreste, caccia e pesca Roberto Failoni, ha rappresentato il punto di partenza di un lavoro partecipato che, nei prossimi due anni, porterà alla definizione di un nuovo strumento strategico per la conservazione e la difesa del patrimonio forestale trentino, fondato su previsione, prevenzione e lotta attiva.

Il dirigente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Davide Armani, ha presentato i numeri del volontariato pompieristico provinciale, ripercorrendone storia e quadro normativo di riferimento. Si è quindi soffermato sui numerosi ambiti di



intervento in cui operano i vigili del fuoco volontari, per poi addentrarsi nell'attività AIB, illustrando le varie fasi operative, le dotazioni disponibili e il coordinamento sovracomunale svolto dagli ispettori distrettuali in occasione degli interventi maggiori.

Il Piano attualmente in vigore - approvato nel 2010 e prorogato nel 2021 - necessita di un profondo aggiornamento. Nel corso degli anni sono cambiati gli strumenti tecnici e normativi, come la Carta della pericolosità incendi, si è evoluta l'analisi delle zone di interfaccia tra bosco e abitato, e il territorio è stato trasformato da eventi come Vaia e dall'epidemia di bostrico.

«L'obiettivo - ha dichiarato Failoni - è arrivare entro il 2027 a un nuovo piano operativo, che renda il sistema trentino ancora più efficiente nella prevenzione e nella gestione degli incendi».

Il dirigente generale del Dipartimento

L'incontro è stato organizzato nel settimo anniversario della tempesta Vaia.

Protezione civile, foreste e fauna Stefano Fait ha evidenziato l'importanza del lavoro sinergico tra le diverse strutture operative: «Il Trentino può contare su un sistema di protezione e gestione del territorio che rappresenta un'eccellenza a livello nazionale. Ora la sfida è far lavorare in piena sinergia tutte le componenti per costruire un piano davvero integrato».

Nel corso dell'incontro sono intervenuti anche Davide Ascoli (Università di Torino), esperto di selvicoltura preventiva e pianificazione antincendi, il dirigente del Servizio Foreste Giovanni Giovannini, lo specialista di volo del Nucleo elicotteri del corpo permanente, Mauro Dallabrida, e il direttore dell'Ufficio pianificazione, selvicoltura ed economia forestale Alessandro Wolynski. Quest'ultimo ha illustrato le fasi di lavoro che porteranno, entro il 2028, all'approvazione del nuovo Piano: dalla descrizione del fenomeno incendi e l'analisi del rischio, fino alla pianificazione territoriale e alle procedure di consultazione pubblica. Nel suo intervento, Giovannini ha ricordato che gran parte degli incendi ha origine da comportamenti umani, e ha richiamato l'importanza della selvicoltura preventiva, delle opere di accesso e accumulo idrico e della costante manutenzione della rete viaria forestale a fini antincendio, che in Trentino conta oltre 600 chilometri. Dallabrida ha ricordato che il Nucleo elicotteri effettua in media 50 missioni antincendio l'anno, per un totale di oltre 90 ore di volo dedicate specificamente a questa attività, potendo contare su 250 piazzole di atterraggio distribuite sul territorio.



Unione di Fiemme, confermato l'ispettore Stefano Sandri

LA RICHIESTA DEI COMANDANTI E LA SFIDA DEI GIOCHI OLIMPICI.
«VOGLIO ASSICURARE ARMONIA IN QUESTA FASE DELICATA»

LORENA IOB

SANDRI



L'ispettore Stefano Sandri è stato confermato lo scorso 19 settembre per il quarto mandato consecutivo alla guida dell'unione distrettuale di Fiemme. Una decisione maturata in un momento particolare, con i Giochi Olimpici invernali Milano Cortina, che toccheranno anche la Val di Fiemme, alle porte e numerosi impegni già avviati che richiedono continuità e stabilità organizzativa. «Eravamo in una situazione delicata», spiega Sandri. «Con le Olimpiadi imminenti e

diversi progetti avviati, passare il timone in questo momento sarebbe stato scorretto nei confronti dei comandanti del mio distretto, diversi dei quali sono stati nominati di recente. Li avrei lasciati soli in un momento complesso che richiede armonia. Ho la fortuna di poter contare anche in questo mandato sul sostegno e sulle competenze del viceispettore, Edi Niederleimbacher». Una conferma, quella di Sandri, arrivata su richiesta dei comandanti stessi, che hanno espresso la volontà di proseguire con la guida attuale.

Ma non ci sono solo le Olimpiadi. Sandri è anche referente della Federazione per la formazione e tiene particolarmente a portare a termine i progetti avviati: «Voglio finire quello che abbiamo iniziato: il nuovo piano didattico, i nuovi corsi, le nuove commissioni. Sono questioni di vitale importanza per il mondo dei vigili del fuoco volontari e necessitano di essere completate».

IL CAPITOLO OLIMPIADI

«È un anno che ci lavoriamo», racconta Sandri riferendosi all'evento a cinque cerchi. «Abbiamo avuto non poche difficoltà per la complessità organizzativa che sta dietro a un evento del genere, con una catena di responsabilità articolata e complessa nei rapporti. Noi vigili del fuoco volontari ci occuperemo del soccorso tecnico urgente. A Cavalese sarà attiva una sala operativa unificata nella quale convergeranno tutte le componenti della Protezione civile e i responsabili delle Olimpiadi Milano Cortina». Un impegno importante che metterà alla prova l'intero sistema: «Ci verrà richiesto un grande sforzo - conclude Sandri - ma siamo pronti ad affrontarlo con la professionalità che ci contraddistingue».

Un weekend per scoprire chi si prende cura del Trentino

PRESSO LA CITTADELLA DELLA PROTEZIONE CIVILE IL MONDO DEI VIGILI
DEL FUOCO VOLONTARI SI È FATTO CONOSCERE

Dal 13 al 19 ottobre il Trentino ha celebrato la Protezione civile con una settimana di appuntamenti che hanno unito educazione, prevenzione ed esercitazioni. Un'importante occasione per vivere da vicino e conoscere il sistema della Protezione Civile – 13 mila operatori, di cui 12 mila volontari – e scoprire come ogni

cittadino possa contribuire alla sicurezza della propria comunità. L'edizione 2025 si è arricchita di due ospiti d'eccezione: le torce olimpica e paralimpica di Milano-Cortina 2026.

Tra i numerosi eventi inseriti nel ricco cartellone, la simulazione dell'esondazione del fiume Adige a San Michele all'Adige, di



IL VILLAGGIO TEMATICO
ALLESTITO ALLE ALBERE

ATTUALITÀ

3 / 2025

IL POMBIERE
DEL TRENTINO





cui riferiamo nelle prossime pagine. Cuore pulsante della "Settimana" è stata la Cittadella della Protezione Civile, allestita nel Parco Fratelli Michelin, nel quartiere delle Albere. Sabato 18 e domenica 19 ottobre, dalle 9 alle 18, la grande area verde si è trasformata in un grande villaggio tematico nel quale cittadini e famiglie hanno preso parte ad attività dimostrative ed esercitazioni pratiche. I più piccoli hanno partecipato a una speciale caccia al tesoro, mentre tutti hanno potuto mettersi alla prova con le simulazioni interattive per imparare, giocando, come

comportarsi in caso di alluvione, terremoto o valanga.

I vigili del fuoco volontari trentini sono stati protagonisti con uno stand gestito dall'unione distrettuale della Vallagarina. Gli occhi dei bambini sono stati catturati dai mezzi in esposizione: l'autobotte e il pulmino trasporto persone del corpo di Terragnolo, il mezzo per incendi boschivi del corpo di Mori, il gommone fluviale distrettuale e due manichini in dotazione al corpo di Calliano. Per i più piccoli l'emozione di salire al posto di guida, mentre per i più grandi forte è stata la curiosità per conoscere nel dettaglio funzionalità e caratteristiche di questi mezzi. Altri corpi dell'unione della Vallagarina hanno invece allestito "pompieropoli" per i bambini. Gli allievi hanno potuto mostrare le loro abilità esibendosi in una spettacolare manovra con le scale.

Al via il corso per giudici di gara CTIF

PREVISTI TRE INCONTRI: DUE DI CARATTERE TEORICO, CHE SI SVOLGERANNO PRESSO LA SEDE DELLA FEDERAZIONE, E UNO PRATICO



ATTUALITÀ

3 / 2025

Prenderà il via a gennaio il corso per giudici di gara che si articolerà in tre momenti distinti.

Nelle giornate di sabato 17 e 24 gennaio, dalle 14:30 alle 18:30, si svolgeranno i primi due appuntamenti teorici, ai quali a primavera ne seguirà un terzo dedicato alla parte pratica. La data di quest'ultimo non è ancora stata definita.

Gli incontri dedicati alla teoria si svolgeranno presso la sede della Federazione, mentre per quello pratico verrà chiesta ospitalità ad un corpo che abbia la disponibilità di un campo per l'attrezzatura. Negli ultimi anni la scelta è ricaduta su San Michele all'Adige e su Mezzolombardo.

Chi può ambire a diventare giudice di gara? Il regolamento provinciale di settore (punto 1.3.3) prevede che possano aspirare al ruolo di giudice di gara CTIF tutti i membri dei corpi dei vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Trento, purché inseriti in organico da almeno un anno e che non abbiano compiuto l'80 esimo anno di età. Sono esclusi gli allievi.



Per accedervi bisogna essere inseriti in organico da almeno un anno e non aver compiuto gli 80 anni.

v i t a d e i c o r p i



Arco
Drena
Nanno
Smarano
Livo
Vigo di Fassa
Predazzo
Carano
Cavareno
Lomaso
Lardaro e Daone
San Michele
all'Adige

Pergine Valsugana
Levico Terme
Fierozzo
Unione di Primiero
Unione di Trento
Romagnano
Borgo Valsugana
Castello Tesino
Carzano
Vermiglio
Villa Lagarina

Claudio Zanoni guida il corpo di Arco

41 ANNI, SUBENTRA A STEFANO BONAMICO AL COMANDO DI UNA REALTÀ FORMATA DA 52 VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO ATTIVO E DA 17 ALLIEVI

«Come la gran parte dei ragazzi della mia generazione ero solito ripetere "Da grande farò il pompiere" e così è stato». A parlare è Claudio Zanoni, 41 anni, che da metà ottobre è il nuovo comandante del corpo dei vigili del fuoco volontari di Arco. Una realtà, composta da 52 vigili del fuoco volontari in servizio attivo e da 17 allievi, che viene allertata mediamente tra le 900 e le 1000 volte all'anno, prevalentemente per interventi tecnici, urgenti e non, supporto elisoccorso presso la piazzola del locale ospedale e incidenti stradali.

«Grazie all'amico Stefano Perini sono entrato nel corpo di Arco nel lontano 1998 come allievo. Da lì, quasi per gioco, ho iniziato il mio percorso nel mondo del volontariato. Molte le soddisfazioni e gli sforzi fatti, cercando di dare sempre il

meglio prima come "semplice" vigile, poi con i gradi di caposquadra, capoplotone e vicecomandante», sottolinea Zanoni. Molta l'esperienza operativa accumulata, comprese le missioni fuori regione per le varie calamità: in Sardegna per l'emergenza antincendio boschivo, a L'Aquila per il terremoto, nelle Cinque Terre per l'alluvione, a Salò per il terremoto e in Emilia Romagna per il sisma e più recentemente per l'alluvione.

«Ora questo mio percorso si completa con il passaggio a comandante, andando a sostituire una persona importante, l'ex comandante Stefano Bonamico, che nei dieci anni di mandato ha gestito al meglio la sicurezza nella cittadina di Arco. Non sarà facile: molto sarà il lavoro, tante le notti insonni e numerosi gli obiettivi da



A SINISTRA IL NUOVO DIRETTIVO



raggiungere, ma sono certo che con il supporto del direttivo, dei graduati, di tutti i vigili e dell'amministrazione comunale ci saranno molte soddisfazioni. Un impegno, mi preme sottolinearlo, che non è solo di noi vigili del fuoco volontari, ma anche delle nostre famiglie che ci supportano e alle quali inevitabilmente togliamo tanto tempo».

Nei prossimi cinque anni Zanoni punta a mantenere alto il livello del corpo, portando avanti il lavoro fatto da Bonamico sia per quanto riguarda la coesione del gruppo sia per la parte formativa, che

richiede un continuo aggiornamento dal punto di vista tecnico, operativo e tecnologico.

All'assemblea, chiamata a designarlo, erano presenti il presidente della Federazione Luigi Maturi, l'ispettore dell'unione Alto Garda e Ledro Lorenzo Righi, la sindaca del comune di Arco Arianna Fiorio e il vicesindaco Marco Piantoni.

CORPO DI DRENA DELL'UNIONE ALTO GARDA E LEDRO

Drena, rinnovato all'unanimità l'intero direttivo

Si è svolta recentemente l'assemblea generale del corpo di Drena che ha visto la riconferma del direttivo uscente, ad iniziare dal comandante Walter Rosà.

Un momento istituzionale al quale hanno partecipato il presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari Luigi Maturi, l'ispettore distrettuale Lorenzo Righi e il

sindaco Simone Bombardelli.

Nel suo intervento il presidente Maturi ha messo in risalto il valore di ogni singolo minuto dedicato al corpo e sottolineato l'importanza di una designazione che vede la riconferma unanime dell'intero direttivo uscente.

L'ispettore Righi ha elogiato l'impegno del corpo di Drena, apprezzandone la partecipazione all'ultima manovra distrettuale e la proficua collaborazione con gli altri corpi presenti sul territorio.

Il sindaco Bombardelli ha portato i saluti dell'amministrazione comunale e si è detto orgoglioso di aver potuto iniziare il suo mandato con una squadra così professionale, avendola già vista più volte all'opera. Del riconfermato direttivo fanno parte, accanto al comandante Walter Rosà, il vicecomandante Denis Bortolotti, i capisquadra Daniele Bombardelli e Michele Rosà, il magazziniere Rino Bortolotti e il cassiere/segretario Mattia Bombardelli.



CORPO DI NANNO DELL'UNIONE DI CLES

Cinquanta giorni di ricerche per ritrovare padre Flavio Paoli

L'IMPEGNO, SENZA SOSTE, DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL DISTRETTO DI CLES, E NON SOLO, IN UNA OPERAZIONE VASTISSIMA

LORENA IOB



VITA DEI CORPI

3 / 2025

IL POMIERE
DEL TRENTINO

1400 soccorritori, 1500 ettari perlustrati, cinquanta giorni di ricerche. Una mobilitazione e un'organizzazione a dir poco imponenti quelle messe in campo per ritrovare padre Flavio Paoli, scomparso a Nanno nel pomeriggio di lunedì 11 agosto. L'allarme è scattato quando il missionario pavoniano, uscito per una passeggiata dopo pranzo, non si è presentato all'appuntamento con alcuni parrochiani fissato per le 18. Contattato telefonicamente prima che il suo cellulare si scaricasse, don

Flavio non era riuscito a spiegare dove si trovasse esattamente.

La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente. Presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Nanno è stata istituita la sala operativa. In questa primissima fase sono stati coinvolti i corpi dei vigili del fuoco volontari di Nanno, Tassullo, Tuenno, Coredò con il drone, oltre al corpo permanente di Trento, al Soccorso Alpino, ai cani da ricerca della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, alla

**Ben 1400 i soccorritori impegnati
nelle ricerche.**



3 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Polizia di Stato, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza.

Una ricerca senza soste, e purtroppo senza esito, che ha impegnato i soccorritori per tutta la notte e che si è concentrata nella zona intorno al luogo dove è stato localizzato il cellulare. Una zona che tuttavia è molto ampia, racchiusa in un raggio di 2 chilometri tra gli abitati di Nanno e Tassullo. La mattina successiva le ricerche sono state implementate tanto che la mobilitazione ha interessato tutti i corpi dell'unione distrettuale di Cles, con diverse squadre impegnate a rotazione. Il raggio d'azione è stato esteso fino a comprendere i territori di Taio, Tuenno e Flavon. Boschi, campagne, aree prative, forre, corsi d'acqua, centri abitati: ogni angolo è stato perlustrato minuziosamente ma purtroppo di don Paoli non vi era traccia.

L'impegno richiesto ai vigili del fuoco volontari - coordinati dall'ispettore dell'unione distrettuale di Cles, Oscar Betta, con il comandante del corpo di Nanno,

Stefano Tolotti - con il passare delle ore è diventato ancora maggiore, tanto che sono stati coinvolti anche pompieri delle unioni di Mezzolombardo, Fondo e della Val di Sole. Sforzi che purtroppo hanno continuato a rivelarsi vani.

Dopo una riunione tecnica tenutasi nel pomeriggio del 14 agosto, è stato deciso di proseguire le ricerche, seppur in maniera ridotta. A presidiare e controllare il territorio i corpi di Nanno, Tassullo e Taio, il cui impegno non è mai venuto meno nelle settimane successive. Alla fine di settembre l'avvistamento del cappellino e della borraccia che ha portato, il 29 settembre, al rinvenimento del corpo di padre Flavio. «Questi 50 giorni hanno rappresentato un'esperienza che ha messo alla prova le nostre capacità tecniche e operative. Di grande aiuto - sottolinea l'ispettore Betta - è stato il grande supporto ricevuto dalle Donne Rurali e dalla Pro loco di Nanno, oltre che dai Nu.Vol.A., che ci hanno garantito pasti caldi e l'energia necessaria per continuare le ricerche. Non è stato solo un aiuto logistico, ma un gesto di vicinanza umana».

Cambio al vertice del corpo di Smarano

GABRIELE GOTTARDI, 28 ANNI, È STATO DESIGNATO ALL'UNANIMITÀ. TRA LE PRIORITÀ L'ACQUISTO DI UN NUOVO PICK UP E IL POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE

LORENA IOB

Ottobre è stato un mese di cambiamenti per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Smarano, guidato da un nuovo comandante. Si tratta di Gabriele Gottardi, classe 1997.

«Mi sono candidato sapendo di poter contare sul supporto del direttivo e dell'intero corpo, forte dell'esperienza maturata come vicecomandante e prima ancora come caposquadra» spiega Gottardi. Un sostegno emerso in modo evidente durante l'assemblea, che lo ha designato all'unanimità.

Tra le priorità del nuovo comandante c'è l'acquisto di un nuovo pick up. «Quello attuale ha trent'anni di servizio e un utilizzo intenso: i segni del tempo si fanno sentire e non poco», racconta Gottardi. «Per questo motivo pensiamo ad un mezzo nuovo, utile soprattutto per gli interventi in ambito boschivo. Puntiamo ad autofinanziarci in parte attraverso i proventi delle feste e delle iniziative che organizziamo».

Un altro obiettivo fondamentale è quello di potenziare la formazione. Tra i progetti più a lungo termine, invece, troviamo quello di organizzare tra due anni una manovra distrettuale di incendio boschivo con ricerca di persone disperse e di avvicinare gli allievi alle discipline CTIF.

Gli interventi annui si attestano in media sulla ventina. Quest'anno il più frequente è stato quello di soccorso persona, con e senza l'utilizzo del DAE (defibrillatore automatico esterno).

Il corpo di Smarano ha in gestione ad anni alterni il braccio meccanico dell'unione

distrettuale di Cles. «Abbiamo risolto il problema degli spazi - sottolinea il comandante - grazie alla disponibilità del Comune, che ci ha messo a disposizione parte del suo magazzino, situato al piano superiore della caserma, per ospitare il mezzo nell'anno in cui è assegnato a noi». Uno sguardo al resto del direttivo, così composto: vicecomandante Andrea Marignoni (nuovo), capoplotone Dario Marignoni (confermato), capisquadra Tiziano Gottardi (nuovo) e Matteo Marignoni (confermato, ricopre anche il ruolo di cassiere), segretario Gianluca Recla (confermato), magazziniere Loris Ferrari (nuovo).

La selettiva più frequente è quella per soccorso persona.



IL DIRETTIVO AL COMPLETO

CORPO DI LIVO DELL'UNIONE DI CLES

Un nuovo direttivo per il corpo di Livo

KEVIN CONTER, CLASSE 1995, È STATO DESIGNATO A LARGA MAGGIORANZA. FORMAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA AL CENTRO DEL SUO MANDATO

LORENA IOB



Due interventi che hanno coinvolto la sua famiglia gli hanno fatto conoscere da vicino i vigili del fuoco volontari di Livo. Colpito dalla loro professionalità e umanità, Kevin Conter ha deciso in quel momento che ne avrebbe voluto fare parte. Per due anni ha indossato la divisa da allievo, poi è diventato effettivo al compimento della maggiore età. Ora, a 30 anni, indossa i gradi da comandante

Il nuovo direttivo

Comandante Kevin Conter, vicecomandante Alessandro Podetti, capoplotone Alessandro Conter, capisquadra Matteo Conter, Ernesto Zanotelli e Cristiano Zorzi, cassiere Tiziano Aliprandini, magazziniere Luca Daldoss, segretario David Zanotelli.

dopo essere stato designato all'unanimità dall'assemblea riunitasi nei mesi scorsi. Mesi intensi, impegnativi. «Essere stato segretario per due mandati mi ha sicuramente aiutato, anche se il ruolo di comandante, con le responsabilità che ne derivano, è decisamente diverso», commenta Conter. «Le motivazioni e la voglia di guidare nel migliore dei modi il corpo, portando avanti i vari progetti già iniziati, di certo non mancano», prosegue il neocomandante.

Tra quelli in corso, l'acquisto del modulo CAFS da aggiungere all'autobotte, di cui si sta completando l'iter. Ma soprattutto c'è il progetto di realizzazione della nuova caserma, avviato dal precedente direttivo guidato dal comandante Tiziano Carotta e portato avanti in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'ispettore dell'unione distrettuale di Cles, Oscar Betta. Si tratta di lavori attesi da tempo che permetteranno al corpo di disporre finalmente di una sede dignitosa, risolvendo diverse criticità. Tra queste, i problemi di umidità nello spogliatoio situato al piano interrato e la mancanza di uno spogliatoio femminile, necessario dato che il corpo ha in organico anche alcune vigilesse. Sul fronte della formazione, l'attenzione rimarrà alta: si continueranno ad organizzare frequentemente manovre, con particolare focus sugli incendi in ambienti chiusi, sull'utilizzo degli autoprotettori e della pinza idraulica.

Il corpo di Livo è impegnato in circa 30 interventi all'anno, prevalentemente per recupero mezzi e supporto al 118, sia ambulanza che elisoccorso.

Esercitazione interforze a Passo Costalunga: quattro feriti recuperati dalla scarpata

SIMULATO UN INCIDENTE STRADALE CON AUTO E MOTO COINVOLTI.
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, CROCE ROSSA ITALIANA E SOCCORSO ALPINO
HANNO TESTATO LA SINERGIA OPERATIVA

Nella serata del 13 ottobre si è svolta un'importante esercitazione interforze che ha visto come protagonisti i vigili del fuoco volontari del corpo di Vigo di Fassa, il Soccorso Alpino Centro Fassa e la Croce Rossa Italiana Comitato Val di Fassa e Fiemme. Lo scenario simulato prevedeva un incidente complesso con una macchina e una moto finiti in una scarpata con un totale di quattro persone coinvolte.

L'obiettivo dell'esercitazione, andata in scena lungo la strada che conduce al Passo Costalunga, era quello di testare la sinergia operativa tra le diverse realtà del soccorso, in un contesto impervio.

Una squadra di vigili del fuoco volontari, appositamente formata dopo aver frequentato negli ultimi anni il corso dedicato ai lavori in quota su fune, ha effettuato delle calate in modo da poter raggiungere, assieme ad alcuni sanitari, il veicolo uscito di strada. Nell'auto si trovavano tre persone, estricate con l'ausilio delle pinze idrauliche a batteria con le quali sono stati tagliati portiere e portellone del bagagliaio. Con l'arrivo del Soccorso alpino

è stato possibile recuperare i feriti tramite paranchi e corde e portarli a lato strada, dove ad attenderli c'era l'ambulanza. Nella scarpata si trovava anche il motociclista, sbalzato dal proprio mezzo e soccorso grazie alla calata di un vigile del fuoco e di un sanitario. Quindi, con l'ausilio di un paranco, è stato portato in salvo.

Questa esercitazione ha rappresentato un importante momento di formazione e confronto, volto a migliorare la prontezza e la coordinazione tra realtà che, ogni giorno, operano fianco a fianco per garantire la sicurezza della comunità.

ALCUNE FASI DELLA
MANOVRA



CORPO DI PREDAZZO DELL'UNIONE DI FIEMME

Notte di fuoco a Predazzo: abitazione devastata dalle fiamme

ALLERTATI ALLE 4:41, I VIGILI DEL FUOCO SONO STATI AL LAVORO PER L'INTERA GIORNATA. SALVO IL PIANO INTERRATO



Alle ore 4:41 di venerdì 3 ottobre i vigili del fuoco volontari di Predazzo sono stati allertati per un incendio boschivo assieme ai colleghi di Ziano di Fiemme, Moena e Cavalese, come da piani di allertamento.

La prima squadra di Predazzo, giunta sul posto, si è subito resa conto che non si trattava di un incendio boschivo bensì di un incendio ad un'abitazione e ha provveduto a informare la Centrale di Trento e tutto il personale in arrivo: dato che lo scenario era cambiato si rendeva necessaria una diversa tipologia di DPI e di attrezzature. La struttura interessata dall'incendio, situata in via Strada ai Bersagli, comprende alloggi turistici e un appartamento dove risiede la proprietaria, la quale fortunatamente si trovava altrove. Si tratta di una zona isolata fuori dal paese che presenta un accesso da una strada con una forte pendenza, motivo per il quale non è stato possibile utilizzare mezzi aerei nelle operazioni di spegnimento. Nei pressi dell'abitazione non era presente un idrante e per l'approvvigionamento idrico

è stata pertanto predisposta una condotta di circa cinquecento metri. Dato lo stato di avanzamento dell'incendio, che all'arrivo dei vigili del fuoco si presentava generalizzato coinvolgendo i due piani superiori, risultava impossibile eseguire un accesso agli stessi in sicurezza. Di conseguenza lo spegnimento si è concentrato nel piano sottostante per evitare che il fuoco raggiungesse i locali interrati, nei quali era presente anche un'autovettura.

Grazie all'utilizzo del sistema CAFS in dotazione e alla preparazione delle squadre



La struttura si trova in una zona isolata fuori dal paese.

che hanno effettuato lo spegnimento, l'incendio è stato spento salvaguardando il piano interrato da danni da acqua. Piano interrato che, a fine operazione, è risultato intatto. In mattinata un funzionario del corpo permanente di Trento ha raggiunto il luogo dell'incendio per effettuare i rilievi del caso. I lavori di spegnimento e bonifica si sono conclusi nel pomeriggio.

La collaborazione tra le diverse forze in campo è stata fondamentale per gestire al meglio la situazione ed ha visto, oltre ai corpi allertati in nottata, anche quelli intervenuti in un secondo momento per lo spegnimento degli ultimi focolai.

Sul posto anche i carabinieri della stazione di Predazzo.



INGENTI I DANNI

Calvello, simulato un incendio boschivo

UN'ESERCITAZIONE SU LARGA SCALA QUELLA PROPOSTA LO SCORSO 21 SETTEMBRE, CON OLTRE 150 VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI, 12 CORPI, TRE CONDOTTE IDRICHE E SUPPORTO AEREO



GIOVANNI BONELLI
comandantevfcarano@gmail.com

Dieci corpi della Val di Fiemme, due altoatesini, 153 vigili del fuoco volontari coinvolti, ai quali ne vanno aggiunti altri 29 del corpo di Carano impegnati nella fase organizzativa, e 17 allievi. Numeri importanti che rendono bene l'idea della complessità della manovra boschiva del distretto di Fiemme organizzata dal corpo di Carano lo scorso 21 settembre. Teatro dell'esercitazione la frazione Calvello, nel Comune di Ville di Fiemme.

Ad essere simulato è stato l'incendio di una parte del bosco che fiancheggia l'abitato di Calvello. Sono state predisposte tre condotte, di cui una lunga 2540 metri con dislivello positivo di 180 e negativo di 20 m che partiva dalla frazione Cela, nei pressi della SS 48. L'acqua è stata pescata da un rio e pompata lungo tutta la condotta con sette motopompe fino a Calvello, a protezione delle abitazioni e del campeggio. La seconda condotta, lunga 300 metri ed eseguita dagli allievi, collegata agli idranti di Calvello, è stata portata al limitare del bosco. La terza condotta, grazie ad uno

stendimento di 900 m iniziato in località Ganzaie, ha permesso di portare l'acqua fino al campo di pannelli fotovoltaici di proprietà del comune di Ville di Fiemme.

Il campo base si trovava in una zona facile da raggiungere, in località Veronza, dove è stato montato anche il vascone dal quale l'elicottero del corpo permanente di Trento si riforniva di acqua per poi lanciarla sulle fiamme nella vicina zona del Calvello.

In supporto, per identificare le cause che hanno scatenato l'incendio, sono intervenuti la forestale e due D.O.S. che, in sintonia con il comandante del corpo di Carano, Giovanni Bonelli, hanno collaborato per la gestione della parte aerea dell'intervento.

Per l'unione di Fiemme i corpi intervenuti sono stati quelli di Cavalese, Castello, Molina, Valfioriana, Daiano, Varena, Tesero, Panchià, Ziano di Fiemme e Predazzo, oltre ai corpi altoatesini confinanti di Anterivo e Trodena.

Sono inoltre intervenuti il comandante della Polizia locale, i Carabinieri, il Soccorso Alpino e numerose autorità tra le quali il presidente della Federazione, Luigi Maturi, con il vice Daniele Postal, l'ispettore dell'unione distrettuale di Fiemme, Stefano Sandri, e il viceispettore Edi Niederleimbacher.

La manovra è iniziata alle 8 con i primi allertamenti per poi proseguire con un briefing al quale hanno preso parte i comandanti dei corpi intervenuti, con il ritrovo di tutti i partecipanti e con i discorsi istituzionali alle 13. È seguito poi il pranzo presso il tendone allestito in centro paese. Ad assistere alla manovra, un folto gruppo di vigili fuori servizio.



VOI CI METTETE IL CORAGGIO, NOI VI AIUTIAMO A USARLO.



TrentinoRope®
FORTI NELLA FUNE

In ogni intervento, in ogni soccorso, in ogni emergenza: quando il pericolo chiama, voi rispondete senza esitazione, mettendo la vita degli altri prima della vostra.

Le nostre funi, i nostri accessori e la nostra attrezzatura per sollevamento, trazione e soccorso sono progettate per garantirvi la massima forza, resistenza e affidabilità: perché quando ogni secondo conta, avete bisogno di strumenti su cui poter contare. È il nostro modo di aiutarvi, mentre voi aiutate noi.

Principio di incendio nel silo di una segheria, mobilitati i vigili del fuoco volontari di sette corpi

IL TEMPESTIVO E MASSICCIO INTERVENTO HA EVITATO CHE LE FIAMME SI
PROPAGASSERO ALL'INTERO COMPLESSO

VITA DEI CORPI

3 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



LE OPERAZIONI DI
SPEGNIMENTO

Un vasto dispiegamento di forze volontarie e permanenti ha caratterizzato la mattinata e il pomeriggio di sabato 13 settembre, quando i vigili del fuoco volontari di Cavareno sono intervenuti tempestivamente per domare un principio d'incendio sviluppatosi all'interno del silo di segatura di una nota segheria locale. La prontezza dei soccorsi ha permesso di circoscrivere rapidamente le fiamme, evitando che il rogo si propagasse all'intero complesso industriale e contenendo i danni materiali.

L'allarme è scattato alle 11:03.

Data la potenziale gravità dell'incendio in un ambiente ad alto rischio come una segheria, il corpo di Cavareno, sotto la guida del proprio comandante, ha immediatamente richiesto l'attivazione del piano di supporto e l'intervento di Romeno, Don, Amblar, Sarnonico, Fondo e Taio con autoscala e il corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento in una dimostrazione esemplare di coordinamento intercomunale.



GIANLUCA SPRINGHETTI
info@vvfcavareno.it

Per lo spegnimento e la messa in sicurezza dell'edificio e di quelli circostanti sono stati utilizzati estinguenti, come schiuma CAFS e acqua ad alta pressione, usando lance speciali (lancia piercing)

Si suppone che le fiamme siano state scatenate da parti metalliche sulla superficie di pavimenti da levigare che, finendo all'interno del filtro di aspirazione, hanno condotto all'innesco dell'incendio.

Rimuovendo le bande di deflagrazione che non si sono distrutte dal rogo, e avviando in modo manuale le coclee, sono state poi iniziate le opere di bonifica rimuovendo i trucioli all'interno, riposti in ambiente sicuro e controllato.

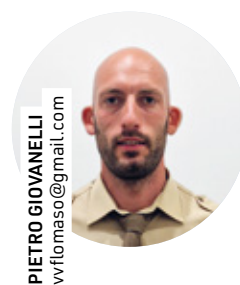
L'area è stata poi sottoposta a delimitazione confinata allegata ad ordinanza comunale e del funzionario del corpo permanente.

Le operazioni di intervento si sono concluse in tarda serata.



Incendio distrugge una stalla in Val Lomasona

IMPONENTE MOBILITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI NELLA SERATA DEL 22 AGOSTO. SALVATI UNA VENTINA DI ANIMALI



PIETRO GIOVANELLI
vvflomaso@gmail.com

La sera del 22 agosto 2025 una densa colonna di fumo, visibile da tutta la valle delle Giudicarie Esteriori, si è alzata dalla Val Lomasona nelle vicinanze dell'abitato di Vigo Lomaso. In pochi minuti si è scatenato l'inferno in quello che solitamente è un luogo di pace e tranquillità. L'allarme è scattato non appena la colonna di fumo è stata avvistata all'imbrunire. Erano le 20:55 quando al corpo di Lomaso è giunta la selettiva per "incendio struttura non residenziale".

La colonna di fumo, già altissima, ha fin da subito fatto intuire la gravità della situazione. Ricevute le prime informazioni dalla centrale, si è potuto apprendere che ad essere interessata dall'incendio era una stalla, con animali all'interno, che si trova in una zona abbastanza isolata e carente di acqua. Vista la gravità della situazione, sono stati allertati i corpi delle vicinanze, Fiavè, Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Tione con autoscala e Dorsino con laboratorio autoprotettori, oltre ai permanenti di Trento. All'arrivo sul posto, i vigili del fuoco si sono trovati davanti oltre metà stalla già in condizioni irrecuperabili, con la struttura principale in acciaio che aveva già iniziato a crollare a causa del calore sviluppato dall'incendio. Fortunatamente gli animali, una ventina tra asini e cavalli, erano stati fatti evacuare appena in tempo grazie ad un vigile del corpo di Lomaso che, assieme ad

altre persone, era accorso non appena visto il fumo, riuscendo a scongiurare il peggio e a mettere in salvo quello che più era vitale.

Restavano da salvare una porzione di box e le cuccette degli animali. I vigili del fuoco volontari in questa fase hanno potuto contare su quattro autobotti che hanno permesso loro di effettuare il primissimo attacco decisivo per contrastare l'avanzata dell'incendio.

Successivamente sono giunte altre autobotti per il rifornimento d'acqua che ormai, dopo una ventina di minuti, iniziava a scarseggiare. Nel frattempo, visto che la zona non è dotata di una rete di idranti, è stata immediatamente organizzata una mandata per prelevare acqua dal torrente della valle. Con una motopompa e ben 520



All'arrivo dei vigili del fuoco la struttura principale in acciaio stava crollando a causa del calore sviluppato dall'incendio.



metri di manichette da 70mm, in meno di mezz'ora i vigili del fuoco sono riusciti a portare acqua illimitata alle APS. L'enorme sforzo ha ripagato perché poi ha permesso di lavorare in tranquillità per ultimare le operazioni di spegnimento dell'incendio e di proseguire con la bonifica. Oltre a reperire l'acqua, la difficoltà maggiore è stata rappresentata dall'impossibilità di addentrarsi nella struttura dato che questa era a rischio crollo. I pompieri hanno così dovuto procedere con lo spegnimento stando a ridosso del perimetro: fortunatamente la stalla era praticamente aperta e le pareti in legno, essendo bruciate, di fatto non esistevano più. Una volta identificate le zone più o meno sicure, è stato possibile procedere anche allo spegnimento



e alla bonifica del fieno presente all'interno. Fortunatamente si trattava di poche balle, portate nel prato vicino con l'ausilio di un sollevatore telescopico. Le operazioni più complesse sono terminate verso mezzanotte, poi si è proceduto con la bonifica e con le ricerche delle cause di incendio da parte del funzionario dei vigili del fuoco permanenti di Trento e dei Carabinieri. I danni si sono rivelati ingenti. Attrezzature indispensabili per le lavorazioni come trattori, rimorchi, macchinari per la mungitura e caserazione sono andati letteralmente in fumo, mentre invece box e cuccette degli animali sono stati salvati, anche se tetto e pareti sono risultati compromessi. Più di una cinquantina i vigili intervenuti, coordinati dal comandante di Lomaso con l'ispettore dell'unione delle Giudicarie, Manuel Alberti. La collaborazione tra corpi, come sempre, è stata fondamentale e ha dato il suo frutto nel salvare il salvabile.



Nuovi comandanti a Lardaro e a Daone

SI TRATTA DI SAMUEL TONNI, 23 ANNI, E DI MAURO OLIARI, GIÀ VICECOMANDANTE

LORENA IOB

VITA DEI CORPI

3 / 2025

LARDARO

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Lardaro ha una nuova guida. Si tratta di Samuel Tonni, 23 anni. La sua è una passione – ereditata dal nonno materno, l'ex comandante Matteo Monte, e poi rafforzata dall'esempio di papà Claudio – che condivide con la sorella Emily, allieva sempre a Lardaro.

L'assemblea che lo ha designato ha provveduto all'elezione dell'intero direttivo, del quale fanno parte anche il vicecomandante Patrick Bonazza, il capoplotone Sergio Salvadori, i capisquadra Loris Bonazza e Claudio Tonni; quest'ultimo ricopre anche i ruoli di cassiere e segretario. Magazziniere è Giacinto Viviani. Il corpo viene allertato in media circa 25 volte all'anno. La selettiva più ricorrente è quella per incidente stradale. Tra gli obiettivi futuri, quello di rafforzare ulteriormente la collaborazione, già molto forte anche sul fronte interventistico, con i limitrofi corpi di Roncone e Bondo Breguzzo che fanno parte dello stesso Comune.

DAONE

Mauro Oliari è il nuovo comandante. Classe 1976, nell'ultimo mandato ha indossato i gradi di vicecomandante. Del nuovo direttivo fanno parte anche il vicecomandante Leonardo Zocchi, il capoplotone Fausto Brisaghella, i capisquadra Marco Donina e Luigi Losa, la cassiera Sara Colotti affiancata da Veronica Nicolini, il segretario Norman Corradi e il magazziniere Andrea Luigi Pellizzari.

Prezioso l'operato anche del responsabile allievi, Fabrizio Zocchi, coadiuvato da Matteo Ghezzi, e di Imerio Pellizzari che in virtù della sua esperienza in campo burocratico supporta l'operato di cassiera e segretario. Oliari ha raccolto il testimone da Alberto Ghezzi: «Voglio ringraziarlo per il grande lavoro che ha svolto nei 25 anni trascorsi alla guida del corpo e in generale per i 40 di servizio. Per me è stato un esempio e spero di portare avanti nel migliore dei modi quanto ha costruito in questo arco di tempo». Il corpo di Daone effettua una trentina di interventi all'anno. I più frequenti sono relativi alla ricerca persona e al soccorso, con D.A.E. e senza, in territorio montano.



IN ALTO, OLIARI;
A SINISTRA, A LARDARO
RINNOVATO IL DIRETTIVO

CORPO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

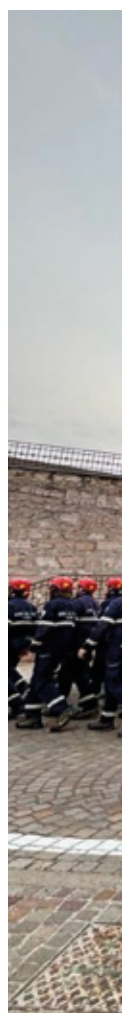
Tre giornate di formazione, esercitazione e festa per i vigili del fuoco volontari

SAN MICHELE ALL'ADIGE HA OSPITATO IL CONVEGNO DISTRETTUALE. TEMA DI QUESTA EDIZIONE, IL RISCHIO IDRAULICO E ALLUVIONALE DEL FIUME ADIGE

Dal 17 al 19 ottobre San Michele all'Adige ha ospitato il convegno dei corpi vigili del fuoco volontari del distretto di Mezzolombardo, un evento che ha unito addestramento operativo, divulgazione e celebrazioni. Tema centrale di questa edizione, il rischio idraulico e alluvionale del fiume Adige, una minaccia reale per il territorio, affrontata con spirito di collaborazione e condivisione. La prima giornata è stata dedicata alla formazione e sensibilizzazione: al mattino,

gli studenti di quarta e quinta dell'Istituto Agrario della Fondazione Mach hanno partecipato a una lezione, con le strutture del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della PAT e i vigili del fuoco di San Michele, sul rischio idraulico e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza. La sera, nella sala civica del Comune di San Michele all'Adige, sindaci, amministratori e vigili del fuoco hanno preso parte a un incontro tecnico

3 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

dedicato a mappatura del rischio, sistemi di allertamento, previsioni ed allerte meteo con gli stessi relatori.

Il sabato ha visto invece lo svolgimento della grande esercitazione "Rischio Idraulico Adige 2025", che ha coinvolto oltre 100 vigili del fuoco volontari dei corpi del distretto di Mezzolombardo e registrato la partecipazione attiva della popolazione, con l'evacuazione simulata di 60 abitanti che si sono messi a disposizione nelle giornate precedenti l'evento. Diversi gli scenari operativi simulati: monitoraggio del territorio, confezionamento e trasporto di sacchi di sabbia, gestione di fontanazzi e problematiche erosive dei corpi arginali, oltre alle operazioni di contenimento di un sormonto arginale. Una prova impegnativa che ha permesso di testare il coordinamento



DENIS CUEL
comandante.sanmichelealladige@udmlvrf.it

*
FOTO DI ERNESTO
AUTERI

La grande esercitazione "Rischio Idraulico Adige 2025" ha coinvolto oltre 100 vigili del fuoco volontari dei corpi del distretto di Mezzolombardo e 60 abitanti.



FOTO DI ERNESTO
AUTERI



interforze tra vigili del fuoco, Dipartimento di Protezione civile, amministrazione comunale, Croce Rossa Italiana ed il Nucleo Volontari Alpini Nu.Vol.A. Rotaliana - Paganella.

La domenica, conclusione in clima di festa e orgoglio con la sfilata dei corpi del distretto, i discorsi ufficiali e la celebrazione di due traguardi storici: il 140° anniversario di fondazione del corpo dei vigili del fuoco di San Michele all'Adige e il 35° del gruppo

allievi. Durante la cerimonia sono stati inoltre consegnati i riconoscimenti ai vigili del distretto per i loro anni di servizio ed inaugurato il nuovo autocarro logistico, studiato per diversi tipi di emergenze, che arricchirà il parco mezzi del corpo. L'evento, inserito nella Settimana della Protezione Civile del Trentino 2025, ha sottolineato l'importanza di una comunità informata e preparata di fronte ai rischi naturali. Come è stato ricordato nei momenti formativi, "una comunità consapevole è una comunità più sicura": un messaggio che sintetizza alla perfezione lo spirito dei vigili del fuoco volontari, sempre al servizio della collettività con competenza, dedizione e cuore. Il corpo esprime sincera gratitudine a tutte le persone, gli enti e le autorità che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione di questo importante evento e che, con la loro presenza e collaborazione, ne hanno reso possibile il successo.

SVIT *Ecoloriamo*



SVIT – Il colore dell'industria

In Trentino-Alto Adige, SVIT offre **verniciatura a polvere**, a **liquido** e **sabbatura** con attenzione alla qualità, alla rapidità e all'ecosostenibilità.

Ogni lavorazione nasce dall'esperienza e dalla cura del dettaglio, per garantire superfici resistenti e risultati duraturi.

Un impegno quotidiano per dare valore a ogni progetto.

SVIT srl

Via Salisburgo, 10 - 38121 Spini di Gardolo (TN) Italy

www.svitsrl.com

Il corpo di Pergine Valsugana ha spento 160 candeline

UN TRAGUARDO ALL'INSEGNA DELLA STORIA E DEI VALORI, CELEBRATO CON UN ARTICOLATO PROGRAMMA DI EVENTI NEI GIORNI 30 E 31 AGOSTO

160 anni trascorsi a fianco della comunità con unico obiettivo: aiutare chi si trova in difficoltà. Nei giorni 30 e 31 agosto il corpo dei vigili del fuoco volontari di Pergine Valsugana ha celebrato l'importante anniversario.

La due giorni di eventi è iniziata nella mattinata del 30 agosto con le sempre attese manovre nelle piazze Gavazzi, Municipio e Fruet che hanno visto i pompieri cimentarsi nel recupero di un infortunato dal tetto con barella e piattaforma Snorkel, nel recupero di un infortunato da un traliccio in acciaio, nella scala controventata e nella simulazione di un incendio abitazione con spegnimento in tre epoche diverse: inizi del '900 con pompa manuale su carro a spinta (eseguita dagli allievi) con divisa d'epoca, anni Ottanta con autobotte Fiat 180 e divise arancioni, epoca attuale con

dpi in dotazione ai giorni nostri e autobotte Volvo. Spazio anche ad uno stand espositivo in piazza Gavazzi, per poi proseguire in serata con la messa celebrata presso la caserma da don Antonio Brugnara, alla presenza del presidente della Federazione Luigi Maturi con il vice Corrado Asson, dell'ispettore dell'unione distrettuale di Pergine Valsugana, Mauro Oberosler, del presidente della Provincia Maurizio Fugatti e del sindaco Marco Morelli.

È quindi seguito un momento conviviale. Il programma del 31 agosto ha visto la caserma aprire le proprie porte a tutta la cittadinanza, esponendo mezzi e attrezzature storiche e, per i più piccoli, Pompieropoli con prove pratiche e manovre. In occasione di queste ultime sono state proposte la calata su corda doppia dalla piattaforma Snorkel, la scala controventata, la simulazione di incidente domestico con incendio dell'olio, l'incendio di una bombola del gas, lo spegnimento flangia del gas e lo spegnimento di un incendio ad un'autovettura con autobotte. «È un anniversario speciale, ricco di storia e di valori», ha detto il comandante Michele Pompermaier. «I presupposti di chi ci ha preceduto non cambiano: siamo sempre disponibili e pronti ad aiutare la popolazione. Questo è il nostro motto. Cambiano le attrezzature e i metodi, ma non cambia lo spirito: l'obiettivo è sempre quello di stare vicini e aiutare la comunità. Quest'ultima ci riconosce e ci è molto vicina. Questo lo apprezziamo tantissimo e come vigili ci teniamo a non perdere mai questo rapporto, preservandolo nel tempo». Il corpo di Pergine Valsugana è chiamato ogni anno a gestire una media di oltre 700 interventi, in un territorio ampio e

L'ORGANICO DEL CORPO DI
PERGINE



Tra le specializzazioni del corpo, una squadra di soccorso fluviale e alluvionale.

complesso, che si estende dalle pendici della Marzola fino alla Panarotta, da Nogarè al lago di Caldonazzo, che per larga parte è di competenza del corpo perghinese. Gli interventi coprono tutta la gamma di tipologie di emergenza e soccorso, dagli incidenti stradali agli incendi, dai soccorsi in acqua alle emergenze industriali e abitative, affrontate grazie ad un'intensa attività di formazione e aggiornamento tecnico.

Tra le specializzazioni del corpo, una squadra di soccorso fluviale e alluvionale. Proprio nel maggio 2023 una squadra è

partita in sole tre ore per prestare aiuto alla popolazione di Lugo di Romagna, colpita dall'alluvione.

Quest'anno è proseguito l'aggiornamento del parco mezzi, che già conta su due autobotti, un'autoscala, una piattaforma Snorkel attrezzata, oltre a fuoristrada, furgoni, pompe, fari per illuminazione e altra attrezzatura utile anche per i servizi prestatati in occasione delle manifestazioni. L'ultimo arrivato è un modulo pick up allestito per soccorsi tecnici e urgenti in zone impervie, compresi gli interventi su laghi ghiacciati. Un mezzo pensato anche alla luce di episodi passati, come il salvataggio di una persona finita anni fa nel lago Pudro a seguito della rottura dello strato di ghiaccio che lo ricopriva. A servizio della terza città del Trentino per numero di abitanti, quasi 22.000 residenti tra il centro e le oltre 20 frazioni, il corpo di Pergine è uno dei più grandi della provincia potendo contare sulla professionalità e sulla disponibilità di 75 vigili del fuoco in servizio attivo, ai quali si aggiungono 16 allievi.





CORPO DI FIEROZZO DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Fierozzo, riconferma al vertice

ANCHE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI IL CORPO, A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ DA BEN 126 ANNI, POTRÀ CONTARE SULLA GUIDA DI EZIO CORN

LORENA IOB

Con ben 21 "sì" su un totale di 22 presenti, Ezio Corn è stato confermato alla guida del corpo di Fierozzo nell'assemblea svoltasi lo scorso 13 settembre. Una riconferma arrivata dunque a larghissima maggioranza e che, accanto al riconfermato comandante, nei prossimi cinque anni vedrà al lavoro un direttivo formato anche dal vice Andrea Pompermaier, dal capoplotone Diego Iobstraibizer, dai capisquadra Giuseppe Corn, Paolo Pompermaier e Werner Moltner, dalla segretaria Erika Corn, dal cassiere Erich Pompermaier, dal magazziniere Roberto Moltner. Nuovo responsabile allievi è Matteo Marchel.

Un direttivo che si presenta ampliato con la nomina del terzo caposquadra, resasi necessaria in virtù della recente crescita numerica del corpo, che ora si presenta costituito da 29 vigili in servizio attivo ai quali nei prossimi mesi se ne aggiungeranno tre provenienti dal gruppo allievi. Anche il settore giovanile riceverà nuova linfa con tre nuovi ingressi previsti a breve.

Il corpo di Fierozzo è interessato in media da un centinaio di selettive: la richiesta più frequente è per l'attività di supporto

all'elisoccorso, seguita dalla ricerca e dal soccorso persona.

Una decisione, quella di proseguire nel ruolo di comandante, che Corn spiega con una parola tanto semplice quanto di impatto: passione.

«È la passione ad avermi convinto, unitamente all'appoggio che mi è arrivato dal gruppo quando ho dato la mia disponibilità. Il primo mandato, d'altronde, è stato ricco di soddisfazioni che mi motivano a proseguire con tale incarico», commenta il riconfermato comandante. Numerosi sono stati, del resto, i progetti portati avanti negli ultimi cinque anni. «Lo scorso anno abbiamo festeggiato i primi 125 anni del corpo, un traguardo importante che ha visto un nostro pompiere, che è ricercatore storico, riuscire a ricostruire dettagliatamente la storia del corpo. Per quanto riguarda invece la formazione, è stata implementata grazie all'organizzazione di frequenti manovre». Per il futuro, invece, il sogno nel cassetto è quello di poter ospitare, dopo un'assenza di oltre 30 anni, il convegno distrettuale. «Un bell'impegno sul fronte organizzativo, ma anche e soprattutto una preziosa di occasione di crescita pompieristica e non solo», conclude Ezio Corn.

CORPO DI LEVICO TERME DELL'UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

L'attività del gruppo SAPR - UAS del corpo di Levico Terme

SEI ANNI FA ALCUNI POMPIERI HANNO TRASFORMATO UNA PASSIONE IN UNA RISORSA A DISPOSIZIONE DEL CORPO E DELLA COLLETTIVITÀ

Nel 2019 alcuni vigili del fuoco del corpo di Levico Terme hanno iniziato ad interessarsi, in veste privata, al mondo dei droni. Intuendone il potenziale anche in casi d'emergenza, si sono confrontati decidendo di mettere a disposizione del corpo la loro

passione. Così, questi droni privati hanno iniziato ad essere utilizzati per sopralluoghi in quota, ricerca persona, ispezioni in ambienti pericolosi e mappature.

Quattro vigili hanno ottenuto gli attestati di competenza A1/A3 e A2 che consente loro di pilotare i droni in sicurezza e nel rispetto delle regole.

Dal 2023, grazie a una donazione, il corpo di Levico è entrato in possesso di un Sistema aeromobile a pilotaggio remoto (U.A.S.) dotato di termocamera, aspetto che fa la differenza in caso di ricerca persona o animali, bonifica incendi e sopralluoghi in zone pericolose. Da allora l'utilizzo del drone durante varie tipologie d'intervento è stato sempre più frequente, diventando uno strumento molto apprezzato per il supporto che riesce a fornire.

Grazie all'utilizzo di sistemi U.A.S. nel nostro territorio sono state ritrovate quattro persone disperse, si è contribuito allo spegnimento di tre incendi boschivi e sono stati effettuati diversi sopralluoghi tecnici tra

cui controllo smottamenti, verifiche in quota (controllo coperture e incendi di canne fumarie). Il gruppo SAPR – UAS del corpo di Levico è intervenuto anche nel territorio di riferimento del distretto di Borgo Valsugana per le operazioni di ricerca persona e per localizzare un gregge di capre sfuggite al proprietario.

Nelle giornate del 10 e 11 ottobre il gruppo ha partecipato ai lavori di Pilot Day, evento inserito nel programma Interreg Italia Austria, con il Soccorso Alpino del Tirolo, della Baviera, il Bergrettungsdienst AVS, il CNSAS Alto Adige e quello di Belluno. Nelle due giornate sono stati affrontati diversi scenari di emergenza e soccorso, compresi l'individuazione di punti caldi per la bonifica di incendio boschivo e la ricerca persona. Il gruppo levicense ha inoltre testato l'efficacia e i limiti delle dotazioni in possesso, mettendo alla prova le proprie capacità.



MICHELE CETTO
info@vtf-levico Terme.it

MORANDELLI

**FERRAMENTA
ANTINFORTUNISTICA**

RIVENDITORE
UFFICIALE



320201

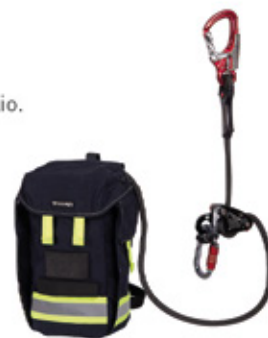
DRUID PRO FIRE 20 m + 2125 + 0935 + BAG

Kit di discesa per situazioni con alta esposizione a calore, fuoco e taglio.
Corda Blazer 11 mm con calza in para-aramide resistente fino a 350°C (fusione >450°C).



RSQ FAST - Art. 3198

Imbracatura leggera e confortevole con anello ventrale in alluminio e fibbie rapide STS. Peso: 1790 g (S-L), 1890 g (L-XXL).
Conforme alle indicazioni tecniche per impiego SAF Vigili del Fuoco.



S.A.F. BASICO KIT

Kit completo di 11 sacche.



FITWELL SAFTREK 2B

Scarpone omologato da lavoro per uso professionale.



Addestramento, prossimità e sussidiarietà: la sicurezza che nasce dal territorio

AD IMER UN PRINCIPIO DI INCENDIO IN UNA FALEGNAMERIA HA EVIDENZIATO ANCORA UNA VOLTA QUANTO SIANO DETERMINANTI LA FORMAZIONE E LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO



VITA DEI CORPI

3 / 2025

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

LE FIAMME SONO STATE
CONTENUTE SUL NASCERE

Il principio di incendio avvenuto ad inizio ottobre in una falegnameria, prontamente domato dal personale e successivamente messo in completa sicurezza dai vigili del fuoco volontari di Imer, ha dimostrato ancora una volta quanto siano determinanti la formazione e la prevenzione nei luoghi di lavoro. La prontezza dei dipendenti, addestrati all'uso dei dispositivi antincendio, ha permesso di contenere le fiamme sul nascere, mentre l'intervento rapido dei volontari ha garantito che non vi fossero conseguenze più gravi.

Questo episodio mette in luce due principi fondamentali: prossimità e sussidiarietà. La prossimità si traduce nella presenza

capillare dei vigili del fuoco volontari sul territorio, capaci di intervenire in pochi minuti e con una conoscenza diretta del contesto locale. La sussidiarietà, invece, si manifesta nella collaborazione virtuosa tra istituzioni e comunità: i cittadini che scelgono di diventare volontari portano competenze preziose anche all'interno delle aziende in cui lavorano.

Avere tra i propri dipendenti dei vigili del fuoco volontari rappresenta infatti un valore aggiunto: significa poter contare su persone formate, abituate a gestire le emergenze e a mantenere lucidità in situazioni critiche. In un settore ad alto rischio come quello della lavorazione del legno, questa doppia competenza – professionale e volontaria – diventa un patrimonio di sicurezza condivisa. Fondamentale, in questo quadro, è anche la presenza di caserme capillarmente distribuite sul territorio. La recente conclusione dei lavori per la nuova sede dei vigili del fuoco volontari di Imer rappresenta un passo concreto in questa direzione: una struttura moderna, funzionale e vicina alla comunità, che garantisce tempi di intervento ancora più rapidi e una maggiore capacità di risposta alle emergenze. La rete di presidi locali è infatti la condizione essenziale per trasformare la prossimità in una vera e propria garanzia di sicurezza collettiva. L'episodio della falegnameria non è quindi solo una cronaca di un incendio evitato, ma un esempio concreto di come la rete di prossimità e il principio di sussidiarietà possano tradursi in una protezione reale per le persone, le imprese e l'intera comunità.

L'altopiano della Vigolana teatro di una manovra U.S.A.R.

IL 27 SETTEMBRE A VIGOLO VATTARO PROTAGONISTI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO PRATICO. SIMULATA L'ESPLOSIONE DI UNA CASA

Nella giornata di sabato 27 settembre l'altopiano della Vigolana è stato teatro di un addestramento teorico e pratico di avvicinamento al mondo U.S.A.R. (Urban Search and Rescue). Un evento coordinato dal viceispettore dell'unione di Trento per l'ambito Vigolana Mauro Dallabrida e dal caporeparto Denis dall'Alda (Team USAR Medium del corpo permanente di Trento). Per i vigili del fuoco volontari si tratta di una materia e di un modo di intervenire nuovi. In quest'ottica la giornata di formazione ha assunto una notevole importanza, di scoperta da un lato e di conoscenza e collaborazione tra le due componenti dei vigili del fuoco, volontaria e permanente. All'addestramento hanno preso parte anche tre unità cinofile della Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, parte integrante delle pratiche U.S.A.R., acronimo che indica le attività di ricerca e di soccorso tecnico in ambito urbano, in presenza di macerie, eventi sismici, esplosioni, crolli o dissesti statici o idrogeologici.

Il ritrovo è stato fissato presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Vigolo Vattaro, dove dalle 13:30 alle 15 si è svolta la parte teorica che ha permesso di apprendere le basi e poter così affrontare

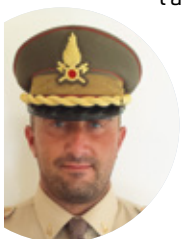
l'addestramento pratico nel

migliore dei modi. Il corso ha offerto una panoramica sul mondo U.S.A.R., spiegandone la filosofia e dando spazio ad una parte degli specifici moduli ministeriali per poi addentrarsi

nel sistema di gestione U.S.A.R. light



con marking e nel campo delle attrezzature e delle strumentazioni, utilizzate poi nell'addestramento. E proprio la parte pratica ha preso il via alle 15.15: alle porte dell'abitato di Vigolo Vattaro è stata simulata l'esplosione di una casa singola con presunte vittime all'interno. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco volontari di Vigolo Vattaro, competenti territorialmente, e dei corpi di Bosentino, Lavarone e Luserna che hanno iniziato a mettere in sicurezza l'abitazione e successivamente l'area dedicandosi allo





spegnimento dell'incendio, alla ricerca di eventuali vittime e all'evacuazione dei fumi con un attacco diretto. L'unica parte integra del fabbricato era rappresentata da un poggiolo al primo piano. Le squadre intervenute hanno raccolto la testimonianza di un superstite che si trovava all'esterno della casa esplosa e che ha messo in dubbio la presenza di vittime all'interno. Dato il crollo parziale della casa ed il concreto rischio di ulteriori crolli, il R.O.S. ha richiesto l'attivazione della squadra U.S.A.R. Medium e delle unità cinofile. E proprio i cani, giunti sul posto, hanno fiutato immediatamente delle persone che al momento del crollo si trovavano in una cantina del piano inferiore. L'unico passaggio per i soccorritori era rappresentato da una bocca di lupo, attraverso la quale sono state portate in salvo le prime due persone. Poco dopo



i cani hanno rinvenuto un'altra persona, intrappolata in una nicchia di cemento armato e messa in salvo dai soccorritori con le relative strumentazioni e attrezzature dopo che i solai e i vari passaggi sono stati messi in sicurezza. Durante questa operazione si sono avvertiti i lamenti di un'altra persona bloccata nel sottotetto e raggiunta con non poche difficoltà a causa dei crolli avvenuti. Alle 18 l'esercitazione si è conclusa, seguita dal debriefing, mettendo in luce la grande sinergia tra le varie realtà che vi hanno preso parte.

**L'unica parte integra del
fabbricato era rappresentata da
un poggiolo al primo piano.**

I vigili del fuoco volontari di Romagnano festeggiano i 120 anni di attività

PER CELEBRARE QUESTO IMPORTANTE TRAGUARDO È STATA IDEATA UNA SERIE DI EVENTI, TRA DI LORO MOLTO DIVERSI

Il 2025 è stato un anno speciale per il corpo dei vigili del fuoco volontari di Romagnano che ha festeggiato i 120 di attività.

Per onorare al meglio questa ricorrenza, il corpo ha ideato degli eventi non concentrati in un unico weekend, ma distribuiti durante tutto l'anno, con l'obiettivo di coinvolgere tutti, dai vigili del fuoco alla cittadinanza di tutte le fasce di età.

1° APPUNTAMENTO, 17 MAGGIO - SEMINARIO GNL

Focus sugli interventi in presenza di automezzi pesanti ed impianti alimentati a GNL e CNG. Dedicato ai vigili del fuoco volontari del distretto di Trento, il seminario si è svolto presso il magazzino "La Trentina", in collaborazione con personale del corpo permanente, Scania Italia e Trentino Trasporti S.p.a. che hanno gentilmente concesso dei veicoli in visione.

2° APPUNTAMENTO, 14 E 15 GIUGNO - GEMELLAGGIO CON FF HERRSCHING & BREITBRUNN

Fine settimana dedicato al gemellaggio che il corpo di Romagnano, congiuntamente al corpo di Ravina, ha con i corpi Bavaresi di Herrsching e Breitbrunn. Sabato mattina spazio ai saluti ufficiali, ai quali hanno presenziato, oltre ai corpi di Romagnano e Ravina, anche il sindaco di Trento Franco Ianeselli e la presidente della circoscrizione Maria Camilla Giuliani.

Nel primo pomeriggio la partenza in direzione della Val D'Ambiez per passare un pomeriggio di amicizia fra escursioni ed attività varie prima dell'ottima cena presso il Rifugio Cacciatore e del falò conclusivo

sotto le stelle seguito dal pernottamento alla malga Prato di Sotto. La giornata di domenica ha invece fatto registrare una discesa adrenalinica sul Noce presso il centro Rafting di Trentino Wild e per pranzo una grigliata, prima dei saluti finali.

3° APPUNTAMENTO, 4 LUGLIO - DIALOGO DIGITALE

Serata rivolta alla cittadinanza per prevenire, contrastare, proteggersi dalle truffe informatiche e online. La serata è stata curata dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Trento (C.O.S.C.), con la presenza dell'Arma dei Carabinieri competente per territorio.

4° APPUNTAMENTO, 20 SETTEMBRE - MANOVRA INCENDIO BOSCHIVO "COMUNI 2025"

Esercitazione dedicata ai corpi del Comune di Trento, per affinare le tecniche antincendio





in una zona del paese caratterizzata dall'assenza di fonti di approvvigionamento idrico e di difficile accesso ai mezzi. Per il personale intervenuto, a sorpresa, è stata simulata un'origine dolosa del rogo al fine di concentrarsi sul tema della preservazione delle possibili prove. Ospiti speciali, il nucleo repertatori del Servizio foreste della P.A.T. che hanno illustrato le procedure per la ricerca dell'origine e delle cause di incendio e quindi informato il personale presente

in merito alle accortezze da attuare in fase di spegnimento per agevolare il loro successivo operato.

Hanno presenziato all'esercitazione anche il sindaco di Trento Ianeselli, la presidente della circoscrizione Giuliani, i custodi forestali di Trento e l'Arma dei Carabinieri competente per territorio.

5° APPUNTAMENTO – GENNAIO 2026

In programma la cerimonia di chiusura dell'anno dei festeggiamenti e la presentazione del libro che ripercorre la storia del corpo dalle origini ai giorni nostri, curato da storici locali.

Oltre a questi appuntamenti, i vigili del fuoco di Romagnano hanno proposto ai piccoli del sobborgo un album delle figurine intitolato "Impariamo insieme ai pompieri", al fine di coinvolgere anche le giovani generazioni. L'album, ideato dal vigile Danilo Canini, è stato consegnato in occasione delle prove di evacuazione svolte presso le scuole del territorio.



seamedica SALUTE AL LAVORO

Curiamo ogni aspetto della medicina del lavoro mettendo la nostra competenza al servizio delle aziende per la gestione della sorveglianza sanitaria. Visite preassuntive per vigili del fuoco effettivi, visite rinnovo quinquennali e visite periodiche oltre i 50 anni.

seaconsulenze.it

Romagnano, Merz riconfermato comandante

"CONTINUITÀ" È LA PAROLA CHE MEGLIO DI ALTRE RAPPRESENTA IL MOMENTO ELETTIVO DELL'ASSEMBLEA



Nella serata di martedì 28 ottobre, alla presenza del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, dell'ispettore distrettuale Gianluca Schmid, del viceispettore Denis Biasioli e del consigliere circoscrizionale Daniele Michelini, si sono tenute le elezioni del direttivo del corpo di Romagnano. Il nuovo direttivo è all'insegna della continuità ed ha visto riconfermati per il terzo mandato il comandante uscente Matteo Merz e il vicecomandante Nicola Vanin.

Scambio di ruoli fra segretario e cassiere: Alessandro Mosna nuovo segretario e Simone Versini nuovo cassiere.

Fra i caschi rossi conferma di Alessandro Forti nel ruolo di capo squadra; volto nuovo è quello di Michele Iori che raccoglie il testimone da Roberto Iori, diventato capoplotone. È questo un grado introdotto per la prima volta nella storia nel corpo di Romagnano. Nell'importante ruolo di magazziniere, il giovane Leonardo Chesani.

Un direttivo che intende mantenere i pilastri fondamentali condivisi con il corpo nei precedenti mandati quali importanza del gruppo, responsabilità, conoscenza e cura del territorio, forte vicinanza alla popolazione. Ma che allo stesso tempo vuole introdurre importanti novità nella gestione, in particolare nell'ambito della formazione, della collaborazione con i corpi della zona di Trento e del coinvolgimento del personale nelle varie mansioni interne. Un occhio di riguardo sarà riservato allo studio dell'evoluzione del paese e della zona e alle conseguenti nuove sfide, principalmente interventistiche ma anche sociali, per cercare di mantenersi al passo con i tempi in un mondo che cambia molto rapidamente.

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Romagnano attualmente è composto da 19 vigili in servizio attivo e da 3 aspiranti vigili che a breve diventeranno operativi.

In fiamme una storica azienda che produce mezzi agricoli

LUNGO E COMPLESSO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI NELLA SERATA DEL 10 OTTOBRE. A DISTANZA DI OLTRE 24 ORE SI SONO VERIFICATE FIAMMATE PROVENIENTI DA ZONE NON ACCESSIBILI

DAVID CAPRARO
comandante@vuf-borgovalsugana.it



La sera del 10 ottobre, alle ore 21:03, i vigili del fuoco di Borgo Valsugana sono stati allertati in seguito a un violento incendio che ha interessato la storica azienda di produzione di mezzi agricoli Caron, situata in via Puisle, nella zona industriale del paese. Fiamme altissime si innalzavano dal capannone, con una colonna di fumo nero che avvolgeva parte della struttura, dando l'impressione di un incendio ormai in fase avanzata e difficilmente contenibile.

La Caron di Borgo, fondata negli anni '60, rappresenta una realtà familiare radicata nel territorio. Nel corso degli anni, l'azienda si è sviluppata in un capannone in cemento armato precompresso, costruito nei primi anni '80, dove si svolgono attività commerciali e artigianali di rilievo. Al suo interno, si trovano un negozio di ferramenta, un appartamento per il custode (occupato da uno dei proprietari) e vari magazzini e spazi produttivi. La famiglia Caron, alla guida dell'impresa, ha lavorato per quasi 60 anni

e continua a lavorare in modo compatto e unito, anche nelle difficoltà.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto si sono trovati dinnanzi ad una situazione molto critica. Il fuoco aveva già compromesso gran parte della copertura e delle strutture superiori: le fiamme erano molto alte e il fumo denso e nero si riversava dai grandi lucernai della copertura, ormai fusi. Dopo aver valutato le prime comunicazioni con la centrale operativa, è stato disposto l'intervento immediato con autobotte, autoscala e piattaforma elevatrice. La centrale 115 ha inviato anche mezzi da Pergine e una partenza dei vigili del fuoco permanenti di Trento, pronti a supportare l'operazione.

Arrivate sul posto, le squadre in assetto da intervento hanno effettuato l'accesso alla zona produttiva dall'ingresso principale del negozio, indicato dal figlio del proprietario, che ha anche rassicurato i soccorritori sul fatto che tutta la famiglia fosse al sicuro, lontano dall'appartamento che si trova al primo piano. Con grande prontezza, le squadre si sono coordinate: da un lato gli operatori dell'autobotte hanno cominciato a stendere le prime lance di acqua e schiuma, dall'altro il personale incaricato alle lance si è preparato per operare dall'interno.

I capisquadra ed i lancisti, con cautela, si sono introdotti nel negozio e poi nell'area produttiva dove era presente l'incendio. La situazione si è rivelata subito molto complessa: il fumo, la presenza di numerosi focolai e materiali altamente infiammabili come plastiche, benzina e oli minerali, hanno richiesto un intervento rapido e articolato. Le fiamme imperversavano, superando spesso la capacità di raffreddamento



delle lance, mentre le squadre con PLE e autoscala, posizionate strategicamente sul tetto, iniziavano a lavorare anche dall'alto. Nel frattempo, sono stati allertati anche i corpi limitrofi di Roncigno e Castelnuovo che, giunti in breve sul posto, hanno garantito un efficace apporto soprattutto nelle operazioni di raffreddamento e di gestione dei materiali infiammabili accanto alle squadre di Borgo. Attenzione particolare è stata rivolta ad un deposito di gomme innescato dal fuoco: il proprietario ha indicato la zona critica per la presenza di parecchio materiale combustibile, situato tra l'altro in un soppalco a ridosso del solaio in cemento armato precompresso. Le strutture in quella zona erano compromesse e potevano collassare da un momento all'altro: la forte inclinazione delle pareti esterne confermava problematiche strutturali che richiedevano di transennare la zona e di effettuare le operazioni di spegnimento dall'esterno, a distanza. Anche alla PLE e all'autobotte di Pergine è stato affidato il compito di raffreddare direttamente tale area dalla zona sud del capannone.

Arrivati sul posto, anche i vigili del fuoco permanenti di Trento hanno dato subito man forte alle squadre presenti, tanto che in questo frangente cinque squadre hanno collaborato all'interno con l'obiettivo di spegnere le fiamme e di mettere in sicurezza l'intera struttura.

Il monitoraggio della stabilità della struttura e l'individuazione di eventuali zone di crollo imminente sono stati una priorità e, come previsto, ad un certo punto parte del solaio sopra il deposito di gomme è crollato, fortunatamente senza mettere a rischio le squadre al lavoro.

In totale, sono state necessarie quasi 4 ore di intenso intervento prima di riuscire a mettere l'incendio sotto controllo, grazie anche alla strategia di raffreddamento e di abbassamento delle temperature delle zone più critiche. Le squadre di supporto, una



COMPLESSE LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO

volta coordinate, si sono ritirate lasciando sul posto una squadra di primo intervento, con autobotte e autoscala, per monitorare possibili riprese di fiamma nelle zone colpite.

Nonostante le operazioni di spegnimento, dopo più di 24 ore si sono verificate ulteriori fiammate provenienti da zone non accessibili, interessate da crolli. Il danno strutturale si è rivelato significativo: il capannone ha subito vari cedimenti e l'interno è risultato invaso dai prodotti della combustione. Tuttavia, alcune aree, come la zona ovest, il negozio e l'appartamento, risultano ancora in condizioni di sicurezza, sebbene da sistemare.

Il giorno successivo (a due giorni dallo scoppio dell'incendio) si è proceduto alla raccolta delle attrezzature ancora in situ, offrendo tutto il supporto possibile al proprietario per facilitare l'accesso all'interno e avviare le opere di indagine delle strutture pre-sistemazione. Le prime valutazioni, sebbene difficili, hanno lasciato intravedere una speranza: le strutture principali sono ancora solide e alcuni materiali e attrezzature potrebbero essere recuperabili. La famiglia Caron, alla quale rivolgiamo un caloroso in bocca al lupo, profondamente segnata dall'accaduto, ha dimostrato una forza d'animo e una determinazione ammirevoli nel voler rialzarsi e andare avanti, sostenuta dall'abbraccio affettuoso e dalla solidarietà sincera di tutta la comunità.

Cinque persone disperse in una zona impervia, scatta la ricerca

UN'OPERAZIONE COMPLESSA ED INTERFORZE HA PERMESSO DI RITROVARLE ILLESE NEI PRESSI DEL TORRENTE SENAIGA, AL CONFINE TRA TRENTINO E PROVINCIA DI BELLUNO



GIACOMO RIZZA
vvfcastlesino@gmail.com

Lo scorso 16 agosto, alle 19:20, i vigili del fuoco volontari di Castello Tesino sono stati allertati per "soccorso persona" dalla centrale dei vigili del fuoco di Trento, su richiesta dei Carabinieri di Feltre. Le prime informazioni indicavano un soccorso a un adulto e a 4 minorenni tedeschi in difficoltà nella zona di Celado in prossimità del Grifone, opera dell'artista Martalar realizzata con il legno di Vaia. Sono stati attivati anche i Carabinieri di Castello Tesino e la stazione del Soccorso Alpino del Tesino. Vista la zona montuosa, le squadre hanno perlustrato l'area, ma senza ottenere i risultati sperati. Ad un'ora dalla chiamata, il comandante del corpo di Castello Tesino, Giacomo Rizza, e il capo stazione del soccorso Alpino Fabio Mutinelli hanno valutato che non si trattava più solo di un soccorso persona, ma di una vera e propria ricerca e di conseguenza la situazione andava gestita diversamente. Sono stati allertati l'ispettore dell'unione

Valsugana e Tesino, Emanuele Conci, e il gruppo distrettuale di ricerca persone, assieme ai corpi dei vigili del fuoco di Pieve Tesino e di Cinte Tesino. In caserma, a Castello Tesino, è stata rapidamente allestita una base operativa per coordinare le operazioni di soccorso, ma le ricerche non davano ancora esito positivo. Alle 22:30 è giunta alla base operativa di Castello la registrazione della chiamata fatta dai ragazzi dispersi alla centrale 112 di Feltre. Grazie alla traduzione di un vigile del fuoco volontario locale, resa difficoltosa dalla scarsa copertura telefonica e dal rumore del corso d'acqua (i dispersi si trovavano vicino al torrente Senaiga, al confine con la provincia di Belluno), compreso che le prime informazioni erano sbagliate e che i ragazzi erano in un'altra zona, il campo di azione delle ricerche è stato spostato e, in poco tempo, le squadre dei vigili del fuoco volontari e del soccorso alpino hanno individuato i dispersi. Il recupero, vista la zona impervia, è stato difficoltoso ma alle 2 le cinque persone disperse sono state ritrovate illese. Comprensibilmente spaventate, sono state portate in caserma a Castello Tesino dove hanno passato la notte. Il giorno seguente, dopo essere state accompagnate dai vigili del fuoco volontari nel punto in cui si trovava la loro corriera, hanno potuto riprendere il viaggio assieme ai loro accompagnatori. Da un punto prettamente interventistico si è registrata un'ottima collaborazione tra le forze di protezione civile presenti, grazie alla quale tutto si è risolto nel migliore dei modi.



Carzano, Germano Franceschini confermato al comando

IL DIRETTIVO È STATO RICONFERMATO IN BLOCCO, CON L'UNICA NOVITÀ
RAPPRESENTATA DAL CAPOSQUADRA STEFANO NONES

LORENA IOB

Ad ottobre il corpo dei vigili del fuoco volontari di Carzano ha rinnovato la fiducia a Germano Franceschini. Per il comandante, classe 1970, si tratta del secondo mandato. L'assemblea ha scelto la strada della continuità, riconfermando in blocco l'intero direttivo. L'unica novità riguarda il ruolo di caposquadra, affidato a Stefano Nones, mentre tutti gli altri membri sono stati confermati nei rispettivi incarichi: il vicecomandante Sandro Dalsaso, il caposquadra Giorgio Capra, la segretaria Selene Trentinaglia, il magazziniere Gabriele Dalsaso e la cassiera Monica Lenzi, membro sostenitore del corpo.

Tra i progetti che stanno particolarmente a cuore del comandante spicca la realizzazione di una piazzola per l'elisoccorso nelle vicinanze della caserma. «Il dialogo con l'amministrazione comunale è già stato avviato da tempo», spiega Franceschini. «Attualmente l'elisoccorso atterra, quando possibile, nelle vicinanze del luogo dell'evento oppure presso i campi sportivi di Telve e Scurelle». Facile intuire l'importanza strategica di poter disporre di una piazzola attrezzata per l'atterraggio diurno, che consentirebbe di ridurre i tempi



di intervento e di ottimizzare le operazioni di soccorso.

Gli altri obiettivi di mandato riguardano il rafforzamento e la crescita del corpo. Con un organico attuale di 14 vigili del fuoco effettivi, l'intenzione è quella di ampliare il gruppo attraverso l'inserimento di qualche giovane elemento, garantendo così il ricambio generazionale e la continuità del servizio per gli anni a venire.

Parallelamente, Franceschini punta a consolidare la formazione attraverso manovre ed esercitazioni che coinvolgano più corpi del territorio.

Vermiglio, terzo mandato per Luis Daldoss

IL CORPO SOLANDRO CRESCE E SI RINNOVA. TRA I PROGETTI FUTURI, QUELLO DEL NUOVO POLO DI PROTEZIONE CIVILE

LORENA IOB

VITA DEI CORPI

3 / 2025



19 vigili del fuoco volontari effettivi nel 2015, saliti a 29 nel 2025. È la crescita, importante, che il corpo di Vermiglio ha conosciuto negli ultimi dieci anni. E per la prima volta nella sua storia, dalla costituzione avvenuta nel 1892, si registra l'ingresso di una vigilessa del fuoco. Alla guida del corpo, recentemente, è stato confermato il comandante Luis Daldoss, giunto al terzo mandato. Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno preso parte l'ispettore distrettuale Ivano Ceschi e il sindaco Michele Bertolini, sono state rinnovate anche le altre cariche che vedono come vicecomandante Manuel Tescari, capoplotoni Vito Mariotti e Simone Callegari, capisquadra Demis Zambotti, Roberto Delpero, Stefano Mariotti e Pietro Slanzi; completano il direttivo il magazziniere Egidio Daldoss, il segretario Armando Cacciapuoti e il cassiere Stefano Mariotti.

Il mese di settembre è coinciso con l'inaugurazione di due nuovi mezzi: un polisoccorso Mercedes Sprinter specifico

per incidenti stradali e un pick up Ford Ranger che migliorerà l'operatività nelle zone boschive e montane, andando a sostituire la trentennale jeep. In ottica futura, la mente è proiettata al progetto di una nuova caserma. «Una necessità e non certo un capriccio - sottolinea il comandante Daldoss - dato che quella attuale, realizzata negli anni Ottanta ed ospitata in un garage, presenta grossi problemi di umidità e di spazio, non essendo adatta alle esigenze di un corpo cresciuto notevolmente nel corso degli ultimi anni». L'idea è quella di realizzare un vero e proprio polo di protezione civile, all'interno del quale troverà spazio anche la locale sezione del soccorso alpino. Il corpo di Vermiglio nel corso del 2025 è stato impegnato in oltre 70 interventi (dato aggiornato ai primi di novembre). È a servizio di un Comune che conta 1700 abitanti ma che durante le stagioni estiva ed invernale arriva ad ospitare 7500 persone circa. Il territorio sul quale il corpo opera è vastissimo, tanto da coprire una superficie di 10 mila ettari. Circa 100 i km di strade forestali. Numerosi gli interventi a seguito di incidenti stradali che si verificano sul tratto di competenza, lungo 15 chilometri, della SS 42 del Tonale e della Mendola.

Notte di fuoco a Villa Lagarina: in fiamme una casa disabitata in via Giardini

SEI I CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI MOBILITATI PER DOMARE L'INCENDIO DIVAMPATO NELLA NOTTE DEL 4 SETTEMBRE. INGENTI I DANNI

Un furioso incendio è divampato, nella notte del 4 settembre, in via Giardini a Villa Lagarina. Ad essere interessata dalle fiamme una casa di quattro piano disabitata. All'arrivo sul posto, i pompieri hanno constatato come l'incendio avesse interessato una tettoia, che si trova sul lato ovest della struttura, il tetto e un locale situato al piano terra.

Grande il lavoro da parte dei vigili del fuoco volontari a partire dall'1:30: sei i corpi mobilitati - Villa Lagarina, Pomarolo, Nogaredo, Rovereto, Nomi e Isera - per un totale di una sessantina di pompieri, coordinati dal comandante del corpo di Villa Lagarina, Tiziano Pulcini, e dall'ispettore dell'unione della Vallagarina, Alessandro Adami. Sul posto anche il vicesindaco Walter Bortolotti e le forze dell'ordine.

L'intervento si è concentrato prevalentemente sul retro dell'edificio con l'obiettivo di fermare l'incendio che ha distrutto quasi completamente la tettoia, addossata alla struttura. Data la gravità della situazione Tiziano Pulcini, comandante del corpo di Villa Lagarina, ha richiesto l'allertamento dei corpi Destra Adige e dell'autoscala in dotazione al corpo di Rovereto, dato che le fiamme avevano lambito il tetto dell'abitazione «Una squadra - ricorda Pulcini - è salita subito sul tetto ed ha iniziato a togliere la copertura di coppi ma poi ha dovuto abbandonare in quanto le fiamme erano presenti nell'unico posto dove poteva arrivare l'autoscala».

Complesse le operazioni di spegnimento: l'altezza dell'edificio non permetteva l'uso della scala italiana e per tale motivo i vigili del fuoco hanno potuto lavorare

solo dall'interno. Nel sottotetto era però presente un controsoffitto che ha reso difficile l'accesso alle travi. Il piazzamento dell'autoscala, inoltre, è stato rallentato per la presenza di alcune piante che erano presenti lungo la stradina di accesso, una delle quali è stata tagliata.

Ingenti i danni: l'incendio ha consumato la tettoia, gran parte del tetto (una superficie pari a $\frac{3}{4}$) e lesionato una parte del solaio nella stanza al primo piano; danni da fumo hanno interessato tutto l'edificio.

L'incendio è stato domato attorno alle 6, anche se per i pompieri il lavoro è continuato con un'importante attività di presidio, volta a scongiurare la presenza di focolai, e di bonifica. Alle 19 il rientro in caserma.



Garda Lift on Fire, sfida unica a Riva del Garda

280 PARTECIPANTI IN RAPPRESENTANZA DI 14 NAZIONI HANNO CARATTERIZZATO LA SFIDA. VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI TRENTINI SUGLI SCUDI



IL PODIO FEMMINILE

Lo scorso 27 settembre Riva del Garda ha ospitato la terza edizione di Garda Lift on Fire, una competizione pompieristica con autoprotettore che attira partecipanti da tutto il mondo. Al via 280 concorrenti in rappresentanza di 14 nazioni: Italia, Germania, Regno Unito, Austria, Francia, Belgio, Polonia, Repubblica Ceca, Croazia, Slovenia, Stati Uniti d'America, Canada, Ungheria ed Irlanda.

La classifica parla trentino, con Iris Cetto e Martina Zanei rispettivamente prima e terza in campo femminile, mentre in ambito maschile si registra il secondo posto di Michele Bettega. Nella classifica che tiene

in considerazione il minor consumo di aria, sul secondo gradino del podio è salita Gaia Pelanda.

Questo evento, unico nel suo genere, ha visto sfidarsi i migliori vigili del fuoco di tutto il mondo lungo un percorso impervio, e al contempo mozzafiato, con partenza dalla centralissima piazza III Novembre ed arrivo allo storico Torrione del Bastione passando dalla scalinata dell'ascensore panoramico.

Il tragitto era caratterizzato da:

- 600 gradini con alzata superiore al normale (25 cm)
- Pedata variabile tra 25-35cm
- Larghezza 60 cm
- Dislivello di 150 metri
- Pendenza tra il 28% ed il 91%
- Lunghezza di 500 metri

Un percorso impegnativo, reso ancora più duro dall'equipaggiamento richiesto, che presenta un peso di 25 kg circa ed è costituito da

- Stivali da intervento (EN15090);
- Pantaloni e giacca antifiama (EN469);

Iris Cetto e Martina Zanei prima e terza in campo femminile.
Michele Bettega secondo tra gli uomini.



- Guanti antifiama (EN659)
- Casco da intervento (EN443);
- Auto-protettore delle vie respiratorie (composto di bastino con bombola, maschera ed erogatore) con bombola della capacità di 6,5 e 7,5 litri e una pressione massima di 300 bar tramite il quale i concorrenti hanno respirato durante tutto il tragitto.

L'evento è stato impreziosito dal "Fire Village", allestito in piazza III Novembre, dove appassionati, turisti, accompagnatori e familiari hanno potuto assistere all'adrenalinica competizione proiettata in diretta sul maxi-schermo presente in piazza, godersi le interviste e gli approfondimenti e visitare il villaggio caratterizzato dagli stand delle aziende del settore e non che hanno collaborato all'evento, oltre ad avere la possibilità di gustarsi del buon cibo tradizionale.

Novità della terza edizione sono stati i "talk shows", ovvero incontri tematici aperti a

CLASSIFICA ARIA

- 1 **SCHERER Hagen**, GERMANIA - Freiwillig Feuerwehr Noswendel - consumo 59 L/min
- 2 **PELANDA Gaia**, ITALIA - vigili del fuoco volontari di Storo - 62 L/min
- 3 **SCHEURING Robin**, GERMANIA - Freiwillig Feuerwehr Oberlind - 64L/min

CLASSIFICA GENERALE MASCHILE

- 1 **HAFNER Urban**, SLOVENIA - PGD Vodice - Tempo: 0:07:18.0 secondi
- 2 **BETTEGA Michele**, ITALIA - vigili del fuoco volontari Imer - 0:07:18.3
- 3 **PUSTULA Mariusz**, POLONIA - PSP Poland Team - tempo: 0:07:29.5

CLASSIFICA GENERALE FEMMINILE

- 1 **CETTO Iris**, ITALIA - vigili del fuoco volontari di Telve - tempo: 0:11:46.4
- 2 **STEURER Anna Lena**, GERMANIA - Feuerwehr Owingen - tempo: 0:12:17.6
- 3 **ZANEI Martina**, ITALIA - vigili del fuoco volontari Pergine Valsugana - tempo: 0:12:36.0

tutti, tenuti da esperti internazionali del settore pompieristico che hanno affrontato argomenti tecnici e risposto alle domande dei partecipanti in una location esclusiva: la storica motonave "Italia", ormeggiata a pochi passi dalla piazza.

135 anni di passione e volontariato per il corpo di Dimaro

DALLA POMPA A MANO DEL 1894 ALLA CASERMA INAUGURATA NEL 2022



BELVEDERE DI FOLGARIDA,
MAGGIO 1989

L'8 giugno 1890 la Rappresentanza Comunale guidata dal Capo Comune Udalrico Berti istituiva con voto unanime il locale Corpo Pompieri, dotandolo di un regolamento composto da 32 paragrafi. Questo primo atto ufficiale dava origine ad una storia di passione e volontariato che quest'anno ha festeggiato i 135 anni di attività. In questo lungo periodo sono accaduti un numero impressionante di eventi che inevitabilmente hanno cambiato la comunità e il suo territorio. In questi anni, sono cambiate le sedi e i magazzini, i volti dei volontari, le attrezzature disponibili e le tipologie di intervento. Agli inizi il Corpo Pompieri era formato da circa dieci vigili, la dotazione era composta da una pompa a mano datata 1894, lance e manichette.

Nel 1912 il corpo venne dotato di nuove attrezzature e di una scala meccanica a sfilo alta 12 metri costruita dalla ditta Magirus. Gli eventi bellici delle due guerre mondiali rallentarono e mutarono notevolmente le attività del corpo. Bisognerà arrivare ai primi anni 50 per trovare una stabilità nell'organico, e nella dotazione dei primi mezzi meccanici moderni. Alla metà degli anni 60, con la nascita della stazione di Folgarida simbolo del nuovo turismo solandro, l'economia della comunità è cambiata radicalmente passando da una realtà prettamente rurale a turistica. Anche le esigenze sia di intervento che di servizio sono cambiate notevolmente, dovendo garantire anche alle alte quote i parametri di sicurezza in caso di eventuali incendi. In quel periodo, l'organico era composto da 18 vigili e la dotazione era composta da motopompa, fuoristrada Land Rover e autobotte OM Tigre. Nel 2022 è stato lasciato il vecchio magazzino ormai inadeguato per le esigenze attuali ed inaugurata la nuova caserma. Finalmente dopo anni di attesa, il corpo può disporre di una struttura moderna e funzionale, grandi spazi per le attività formative, ricreative e adatta per custodire le moderne attrezzature ora in dotazione. Nel 2024 sono entrati a far parte del corpo ben undici nuovi vigili portando l'organico a 28 unità.

In occasione dei festeggiamenti per il 135 anni dalla fondazione, è stato presentato il libro dal titolo "Storie di cuore e di coraggio", curato dal prof. Udalrico Fantelli. Ricordare attraverso queste pagine la storia e le vicende del corpo dei vigili del fuoco di Dimaro è importante e fondamentale. Tramandare alle nuove generazioni le emozioni e le esperienze di questi uomini che per scelta o per cultura storica, classiche delle nostre comunità di montagna, donano gratuitamente il loro tempo per il bene comune. La sensibilità e l'impegno civile che da sempre anima il mondo del volontariato permetteranno di svolgere al meglio e ancora per molti anni questo nobile servizio.



Strategie di
comunicazione
Brand identity
Pubblicità
Social media
marketing
Web
Grafica editoriale
Formazione
e consulenza

Nove Bold crea strategie
di comunicazione
personalizzate, combinando
creatività e innovazione.
Con un approccio artigianale,
sviluppa contenuti autentici
e coinvolgenti, rafforzando la
reputazione dei brand.
Dalla consulenza al design,
offre soluzioni su misura per
una comunicazione efficace
e distintiva.

CIVEZZANO TN
PIAZZA SANTA MARIA, 20
TEL 0461 1637667
NOVEBOLD.IT



nove
BOLD

AT - Advanced Technology. Studiato per le massime prestazioni.



Il nuovo AT del Corpo dei Vigili del Fuoco di Lana.

Innovativo. Al vertice. L'allestimento AT è caratterizzato da una serie di dettagli ben studiati e avanzati: dal concetto di carico ottimizzato al massimo, alla sicurezza ed ergonomia offerta agli operatori fino alla riduzione e distribuzione ideale del peso. L'AT è creato per il momento in cui è richiesta tecnologia senza compromessi per massima prestazione.



Scopri di più!

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**